Martedì 14 Agosto 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 193
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7?

La Scupcina approva le convenzioni di Nettuno

Le dichiarazioni del ministro degli esteri jugoslavo

La prima notizia

BELGRADO, 13 notte. — *La Scupcina ha approvato questa sera alle ore 22.30 con 158 voti le convenzioni di Nettuno.*

Le dichiarazioni di Ciumenkovic

BELGRADO, 13. — Ciumenkovic, ministro «ad interim» per gli Affari Esteri, ha fatto davanti alla Scupcina, in occasione della discussione del progetto di legge per la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, una esposizione durante la quale ha dichiarato:

"Nella sua azione di politica estera la Jugoslavia ha saputo sempre col tatto e la misura necessaria, ispirarsi a ciò che costituisce la regola dei rapporti sociali nella comunità internazionale degli Stati civili. Il rispetto verso sè stessi, che è in realtà il senso della responsabilità giuridica e morale, e la coscienza della solidarietà che lega strettamente i membri della Società internazionale, costituiscono le linee fondamentali della nostra azione in questo campo della nostra attività nazionale. E' nato il desiderio sincero del Governo, nettamente manifestato in varie occasioni, di regolare con spirito di sincerità col vicino Regno d'Italia tutte le questioni esistenti ed è anche noto il desiderio di adottare in tale politica una via che conduca verso lo stabilimento di rapporti di amicizia vera, solida e serena. L'atto che il Governo compierà, costituisce la possibilità di un lavoro fecondo in tal senso».

LA STORIA DELLE TRATTATIVE

Il Ministro ha fatto quindi la storia delle trattative che condussero alle Convenzioni di Nettuno ed ha soggiunto:

"La maggior parte degli impegni stipulati nelle Convenzioni non sono stati presi al momento della firma. Essi furono assunti dal nostro Stato con trattati anteriori divenuti definitivi e legali presso di noi. Nelle Convenzioni di Nettuno questi impegni ebbero un'altra formulazione o furono sviluppati in modo più dettagliato. La conclusione di queste Convenzioni era dunque per la maggior parte dei casi prevista da trattati anteriori. Esse non costituiscono dunque in gran parte che il completamento e lo sviluppo di principii stabiliti nelle Convenzioni.

"Partendo da questo punto di vista, le Convenzioni di Nettuno possono essere divisi in quattro gruppi principali. Il primo gruppo comprende le Convenzioni relative alla esecuzione dell'accordo di Roma relativo a Fiume firmato il 27 gennaio 1924; nel secondo gruppo sono comprese le Convenzioni che regolano le questioni connesse al trattato di Rapallo ed alle Convenzioni di Santa Margherita; il terzo gruppo comprende le Convenzioni la cui conclusione era prevista dai trattati di pace e particolarmente all'art. 765 del trattato di San Germano e dall'art. 248 del trattato di Trianon; nel quarto gruppo figura un piccolo numero di Convenzioni la cui conclusione non era prevista da trattati anteriori.

"Le Convenzioni sono in tutto in numero di trenta e cioè; Accordo complementare relativo all'accordo firmato a Roma il 27 gennaio 1924 sul regolamento del traffico di Fiume; accordo provvisorio sulle esportazioni; accordo relativo all'applicazione dell'art. nove dell'accordo di Roma per Fiume; accordo relativo ai beni comunali e al debito pubblico di Fiume; Convenzione relativa ai debiti ed ai crediti contratti in corone austriache; accordo per i lavoratori; accordo complementaresulle clausole riferentisi al traffico nell'allegato al trattato di commercio e navigazione. Mi limito a citare le Convenzioni che diedero luogo ad obbiezioni che egli respinge".

IMPEGNO GIURIDICO E MORALE

Esaminando le diverse tesi manifestasi nell'opinione pubblica circa il significato delle convenzioni di Nettuno, il Ministro ricorda quella di Pribicevic, secondo la quale lo Stato non è impegnato sotto nessun punto di vista e per nessuna cosa dalle convenzioni concluse da un Governo con uno Stato qualsiasi, e continua così concludendo:

"I trattati, firmati dopo lunghi e seri negoziati internazionali, sono conclusi per essere messi in vigore e non per essere respinti. Essendo esatto che l'impegno giuridico e l'impegno morale derivanti dalle Convenzioni di Nettuno furono presi in nome dello Stato, è evidente che gli impegni di questa natura obbligano non soltanto il Governo che li contrattò, ma anche tutti i Governi che gli sono succeduti nella direzione del Paese. Affermare che l'attività di un Governo precedente non impegna in niente il Governo che segue, come ha affermato Pribicevic, significa ammettere la teoria della discontinuità della vita nazionale, teoria senza alcun fondamento politico e giuridico. Trumbic, che ha iniziato anche egli in questi ultimi tempi un'azione contro la ratifica delle Convenzioni, deve confessare che la parte della responsabilità di tale opera ricade su di lui; la sua firma figura tanto in calce ai trattati di San Germano e del Trianon, che in calce del trattato di Rapallo, i cui articoli sei e sette stipulano che devono essere concluse Convenzioni del genere di quelle di Nettuno e indicano anche lo spirito al quale tali Convenzioni devono essere ispirate. Infine una parte della responsabilità delle Convenzioni di Nettuno ricade sullo stesso partito croato dei contadini il cui capo faceva parte del Governo allorchè fu dato ordine ai delegati jugoslavi a Nettuno di firmare le Convenzioni".

Vivaci critiche dell'opposizione

Dopo il discorso del signor Ciumenkovic che è stato vivamente applaudito dalla maggioranza governativa hanno parlato Jovan Jovanovic capo del partito dell'opposizione agraria e Pupagnanne deputato dello stesso gruppo che hanno rivolto critiche molto vivaci contro le convenzioni di Nettuno.

Il ministro degli esteri interinale ha risposto ai due oratori dichiarando tra l'altro: Si è tentato per ragioni di politica interna di stabilire una distinzione tra regioni dette di una razza e la Serbia e di presentare le prime come pacifiste mentre la Serbia sarebbe un elemento di disordine e di pericolo per la pace mondiale. Ora tutto il mondo conosce tanto gli elementi ufficiali quanto gli altri e conosce pure la politica assolutamente pacifica sino al sacrificio che è comune a tutto il nostro stato. Mai in nessun momento si accorderà all'estero credito a tali insinuazioni. In particolare Zagabria non può rimproverare a Belgrado uno spirito bellicoso, precisamente nel momento in cui si realizza alla Scupcina un atto ispirato tutto intero dal desiderio di pace.

Terminata la replica del ministro si è proceduto alla votazione che è terminata alle 22.30. Le convenzioni di Nettuno sono risultate approvate con 158 voti.

Gli slavi della Dalmazia

contro la ratifica delle convenzioni

SPALATO, 13. — Cinquanta società di Spalato, in gran parte culturali e politiche, hanno mandato al presidente dei ministri e al presidente della Scupcina, il seguente telegramma di protesta contro la ratifica delle Convenzioni di Nettuno: «Dopo i numerosi appelli che non si sacrifichino gli interessi nazionali, con la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, l'intera Dalmazia, tutti i croati e i serbi, riuniti nelle sottofirmate associazioni culturali, politiche ed economiche, apprendono con il più profondo dolore che non è stato preso in considerazione il loro grido disperato e che la Commissione parlamentare ha accettato in via di massima le Convenzioni di Nettuno, presentate dal Governo, che le farà ratificare dalla Scupcina.

«Di fronte a questo stato di cose, la Dalmazia alza, all'ultimo istante, ancora una volta la sua voce di protesta a difesa della sua terra, dei suoi figli e del suo avvenire.

«S'invita il Governo del Re e il Parlamento nazionale a ritirare e a respingere le Convenzioni di Nettuno, se non si vuole che in Dalmazia, si perpetui il convincimento che le due massime istituzioni dello Stato si sono dimostrato sorde e cieche ai suoi più vitali interessi».

Il dott. Blasko Macek successore di Radic

IL GIURAMENTO DELLA COALIZIONE CROATA

ZAGABRIA, 13. — Stasera, nell'aula del Sabor croato, ha vauto luogo una seduta della frazione parlamentare del partito dei contadini croati, e quindi una seduta del partito stesso. A presidente del partito dei contadini croati fu eletto il dott. Blasko Macek, il quale assume, pare, insieme a Pribicevic, la direzione della coalizione democragria.

Dopo la seduta fu diramato un comunicato in cui si dice che Stefano Radic non ha lasciato alcun testamento politico, perchè egli già negli ultimi giorni della sua vita aveva indicato ai membri della Direzione del partito le ulteriori direttive politiche e quale doveva essere l'azione del partito per quanto riguarda i problemi della politica estera. I deputati del partito dei contadini croati hanno oggi, in forma solenne, giurato fedeltà al programma di Radic.

IL DISSIDIO SERBO - CROATO

Perchè Belgrado nega l'autonomia a Zagabria

TRIESTE 14. — Il «Piccolo» odierno pubblica un'interessante corrispondenza da Zagabria circa una lunga conversazione avuta da un suo redattore con uno dei capi più in vista del movimento croato.

«VIA DA BELGRADO!»

Non avendo mezzi e forze sufficienti per imporsi a Belgrado, dichiarò l'uomo politico, la Croazia di Stefano Radic, di Macek e di Trimbuc, fa assegnamento sull'opinione pubblica europea, certa di guadagnarla alla sua causa, che tende alla liberazione dei croati dal giogo serbo. L'esasperazione fra le masse per la politica di Belgrado ha fatto nascere unanime il desiderio del distacco da Belgrado: In ispecie il popolo è convinto che il «via da Belgrado» sia oggi una necessità ineluttabile.

Zagabria e Belgrado rappresentano due civiltà diverse, due mentalità diametralmente opposte; sono divise anche dalla religione, della quale i serbi si servono per instaurare la dittatura, che è poi anche quella della Chiesa ortodossa, sulle altre religioni. Solo così essi riuscirano ad assimilare le altre razze e le altre religioni che compongono il mosaico jugoslavo. I croati sono venuti attraverso i secoli a contatto con la civiltà dell'occidente, che ha influenzato la vita di tutto il popolo. Dagli italiani i croati hanno appreso le arti. Roma ha dato loro la religione. La Croazia tutta è cattolica. Ecco che la lotta fra Zagabria e Belgrado assume anche l'aspetto di lotta religiosa.

LE VANE PROMESSE

Soggiogati nell'Austria-Ungheria, i croati speravano che, dopo lo smembramento della Monarchia, si potesse giungere, assieme ai serbi, alla costituzione di uno Stato libero, tra popoli liberi, e fu sottoscritto il patto di Corfù che prevedeva la maggioranza dei due terzi per la validità della costituzione dello Stato. Nei primi giorno dopo lo sfacelo austro-ungarico, rappresentanti della vecchia Serbia e lo stesso Sovrano promisero che ogni autonomia croata, ossia il Parlamento croato e il Governo croato non verranno tolti. Nel banchetto di affratellamento, ch'ebbe luogo a Belgrado, quando i rappresentanti della Croazia dichiararono che domandavano la conservazione dell'autonomia, Marinkovic, Davidovic e Voja Velkovic risposero in coro: «Ma non solo la autonomia, questo è poco, avrete tutto quello che vorrete», eburono tutte vane promesse, perchè già dopo la proclamazione dello Stato jugoslavo, il Sabor croato non fu più convocato.

La richiesta croata per una revisione della costituzione di S. Vito non è che un postulato di giustizia, anche se i serbi sieno capaci di ricorrere a mezzi violenti per conservare la loro egemonia.

LE CAUSE DELLA TRAGEDIA

A questo stato di cose si è giunti perchè i serbi, avendo l'esercito in mano e disponendo di tutte le altre forze, hanno creato il fatto compiuto. A Belgrado fu istituito il Governo jugoslavo, fu instaurato un sistema centralista governato esclusivamente da serbi.

I serbi hanno sostenuto allora una tesi completamente falsa affermando che lo Stato jugoslavo è formato da un popolo solo e che un popolo solo ha diritto un parlamento e un governo. Hanno violato il patto di Corfù, hanno approvato la costituzione con la maggioranza relativa. Da quel giorno ha avuto inizio la lotta fra croati e serbi per la costituzione dello Stato; perchè i croati hanno perduto completamente la loro individualità politica e storica, perchè i serbi si sono fatti padroni di tutto lo Stato, mettendo ai posti di comando, dai più alti einfluenti fino agli ultimi posti negli organi amministrativi, soltanto dei serbi.

Essendo lo Stato jugoslavo composto di tre nazioni. cioè serbi, croati e sloveni e da alcune formazioni territoriali ben precisate — Serbia, Croazia con la Slavonia e la Dalmazia, il Montenegro, la Bosnia e l'Erzegovina, la Slovenia — che per secoli hanno vissuto una vita propria, la costituzione di San Vito non potrà mai creare quell'armonia che è necessaria perchè tutti questi popoli e tutte queste realtà storiche trovino il loro assestamento entro i confini dello Stato jugoslavo, conservando ognuno la propria autonomia.

Stefano Radic, che fu il più pericoloso avversario della supremazia serba, cadde proprio nel momento in cui i serbi ebbero netta la sensazione che nemmeno nel Parlamento centralista essi possono fare quello che vogliono, perchè ostacolati dalla ferrea volontà croata e da quella delle altre nazionalità che compongono lo Stato jugoslavo. Oggi i croati si pongono la domanda se i serbi di Belgrado hanno ancora tanta larghezza di vedute da riconoscere che l'ordinamento costituzionale dello Stato va riveduto, accogliendo le richieste dei popoli diversi che vivono entro lo Stato jugoslavo.

I CROATI E L'ITALIA

Del federalismo in Serbia non vogliono neanche sentir parlare. Basti pensare che in uno stato federale negli organi amministrativi per gli affari comuni i serbi resterebbero in minoranza di fronte ai rappresentanti delle altre razze.

I croati che l'Europa oggi sta osservandoli, ma possono altamente proclamare che non è Zagabria che minaccia la pace europea, ma è l'imperialismo panserbo, invece, che con i suoi sistemi, con le sue mire espansionistiche e che con la diffusione di notizie menzognere, intorbida la situazione nei Balcani.

Il nostro informatore ha voluto infine sottolineare che tra la Croazia e l'Italia esistono i migliori rapporti che potrebbero svilupparsi in modo meraviglioso, se i due popoli, che sono veramente confinanti, non venissero aizzati l'uno contro l'altro da intriganti di professione. Fu un tempo, persino, in cui i croati pensarono di cercare l'unione con l'Italia, paese cattolico e di coltura occidentale. Si pensava alla formazione di un Regno croato indipendente con a capo il principe degli Abruzzi, Re della Croazia. Anche durante la guerra i profughi croati, ch'erano capeggiati dal dr. Trumbic, cercarono di sondare il territorio in Italia, ma il loro tentativo non ebbe ascolto. I croati accarezzano forse ancora oggi questo piano a 10 anni di distanza?

Un giornale che offre una signorina in premio agli abbonati

SAETTLE (California), 13. — Il giornale mondano letterario «Alanda» pubblicò nel numero della scorsa settimana una singolare offerta: una donna e diecimila dollari in dono ad uno degli abbonati che la sorte, mediante l'estrazione, avrebbe favorito. Il giornale andò a ruba e la fotografia della signorina, pubblicata in copertina, destò molta curiosità e interesse tanto che se ne interessò anche il capo di polizia che ha fatto sequestrare il giornale e trarre in arresto il direttore-proprietario.

Fra l'altro, l'«Alanda» diceva che il vincitore avrebbe potuto fare della donna «ciò che più gli sarebbe piaciuto».

Un monumento ai Caduti inaugurato da S. E. Di Crollalanza

BARI, 13. — Questa sera, con una solenne cerimonia, alla quale hanno partecipato S. E. Crollalanza in rappresentanza del Governo, il prefetto S. E. Albini e tutte le autorità e gerarchie fasciste della provincia, ha avuto luogo a Monopoli l'inaugurazione del monumento ai Caduti. S. E. Crollalanza è stato festeggiatissimo dalla cittadinanza e si è dichiarato onorato di portare il saluto del Capo del Governo ed ha rievocato le glorie ed il valore dei Caduti di Monopoli. Hanno pronunciato discorsi anche il podestà Maggi, mons. Melomo e il gen. Camicia. Le organizzazioni fasciste, le associazioni di guerra e quelle sportive e sindacali hanno offerto uno spettacolo meraviglioso, sfilando dinanzi al monumento e alle autorità. Dopo la cerimonia S. E. di Crollalanza si è recato a Bari onde è ripartito alla volta della capitale alle ore 22.10.

Le solenni onoranze di Padova alla salma del comand. Wiel

PADOVA, 13. — La città di Padova ha tributato oggi solenni onoranze funebri alla salma del comandante dell'«F. 14» cap. di corvetta Isidoro Wiel. Alle ore 8 nella chiesa di S. Benedetto rigurgitante di folla sono state tributate e celebrate contemporaneamente sette messe funebri.

Quindi si è formato un imponente corteo. Precedeva la musica della 63.a Legione della Milizia, seguivano le rappresentanze dei corpi armati comunali, delle truppe del presidio e una lunga teoria di corone recate da militari, tra cui quella di S. M. il Re. Veniva poi il feretro scortato da marinai, armati; i cordoni erano retti dal Prefetto Rivelli, dal comandante dell'«F. 12» Torriani, dal comandante Padolecchia, dal vice podestà Bonsembiante, dal generale Bassignano comandante la Divisione Militare in rappresentanza anche del generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine e dal Segretario Federale Alezzini. Seguivano i famigliari dell'Estinto, le autorità e una folta rappresentanza di associazioni.

Il corteo ha sfilato fra due fitte ali di popolo commosso, mentre velivoli voltegigavano nell'aria a bassa quota.

Nel viale Codalunga hanno portato l'estremo saluto alla salma il gen. Faracovi, alto commissario del Governo per la cura delle salme dei Caduti, a nome dell'Esercito, il vice podestà per la cittadinanza, il comandante Da Zara per la Marina e il prof. Zambusi per la famiglia Wiel. La salma è stata quindi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Arcella.

Le manovre della flotta sovietica

ROGA, 13. — La squadra sovietica del Baltico, composta di piroscafi armati e di torpediniere, salpava oggi per una crociera di istruzione. La squadra intende visitare alcuni porti stranieri, e mentre si troverà in alto mare eseguirà le sue grandi manovre. Il comandante della flotta del Baltico sovrintenderà alle esercitazioni, il cui fine sarà di assodare la capacità della flotta del Baltico a operare in punti molto discosti dalla linea litoranea e di accertare altresì le condizioni generali tanto fisiche quanto

S. A. R. il Principe di Udine sul Monte Nevoso

Fiume 13. — S. A. Reale il Principe di di Udine ha percorso ieri gran parte della provincia del Carnaro, fermandosi a Monte Nevoso nella casa forestale del principe Scoemburg Valdemburg, dove è stata offerta in onore suo una colazione alla quale hanno partecipato anche S. E. Lessona, il prefetto Vivorio, il segretario Federale Marticati e altre autorità. Oggi, alla presenza dell'augusto principe, sono state iniziate brillantemente le gare eliminatorie della prima riunione motonautica internazionale Fiume-Abbazia. La giornata di S. A. R. il principe si è chiusa con una riuscitissima visita del golfo sopra un piroscafo costiero affollato da autorità e da invitati. Questa sera il principe è partito alla volta di Trieste, acclamato entusiasticamente da numerosa folla.

In memoria di Nazario Sauro

Pola 13. — Nel dodicesimo anniversario dell'impiccagione di Nazario Sauro è stata celebrata una solenne messa di suffragio, alla presenza degli ammiragli Foschini e Slaghek, dei generali Bonomi e Gigante, del senatore Chersich, del podestà on. Bilucaglia e di numerose rappresentanze. Dopo la messa monsignor Cravosio cappellano capo della R. Marina ga benedetto lo tomba del martire, mentre le rappresentanze del presidio presentavano le armi e tutti i presenti si inginocchiavano in commosso raccoglimento.

Contro le vesti molto succinte
Una circolare del ministro Mosconi

ROMA, 12. — Accogliendo un appello rivoltogli dal Comitato nazionale per la correttezza della moda, il nuovo ministro delle finanze S. E. Mosconi, seguendo le sagge direttive del governo, ha fatto diramare a tutti i direttori delle manifatture dei tabacchi questa circolare:

«Viene segnalato a S. E. il Ministro che in taluni opifici parte del personale interviene al lavoro in abbigliamento molto succinto o tale da dar prova di non possedere quel giusto senso di correttezza morale a cui deve invece ispirarsi ogni giovane donna o madre di famiglia. Interesso pertanto V. S. a voler fare opera di persuasione presso il personale sicuro che la parola moderatrice troverà il consenso di tutte le maestranze».

Affermazioni di alto patriottismo nel Trentino

TRENTO, 13. — Nella cittadina di Borgo Valsugana, con una solenne cerimonia, è stata inaugurata una grande antenna della Vittoria per ricordare il 13.o anniversario della sua liberazione e il decennale della vittoria.

Hanno presenziato S. E. Pennavaria, Sottosegretario delle Comunicazioni, il Prefetto di Trento, S. E. Vaccari, gli on. Gianferrari, Grai e Arrivabene e i generali Modena, Treboldi e Casilini, il segretario federale Conunetti, nonchè tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. La simbolica antenna sorge nella vasta piazza Regina Elena; è alta 25 metri e porta alla sommità una vittoria alata ed armata. Dopo la benedizione religiosa è stato innalzato sull'antenna il tricolore, fra le più entusiastiche ovazioni. Hanno pronunciato discorsi applauditissimi il Commissario Prefettizio Barello, organizzatore della cerimonia e l'on. Pennavaria, il quale ha esaltato il significato del rito odierno che, ricordando la data della liberazione dalla servitù austriaca, riafferma la decisa volontà dell'Italia vittoriosa che segnò al Brennero il limite sacro ed intangibile. Un numerosissimo corteo di fascisti, avanguardisti, piccole italiane e balilla con sei musiche, ha quindi sfilato dinanzi al municipio per rendere omaggio all'on. Pennavaria. Nel pomeriggio alle 17, ha avuto luogo la gara automobilistica del chilometro lanciato. Nella categoria da corsa si è classificato primo l'on. Arrivabene alla media di Km. 148. Nella categoria turismo cilindrata fino a 1500 si è classificato primo l'on. Gianferrari alla media di 138 chilometri. Nella categoria cilindrata oltre 1500 cmc si è classificato primo Pieranzi alla media di chilometri 129.

La Croce Rossa e la L.U.C.E. hanno il loro presidente

ROMA, 13. — In seguito all'approvazione del nuovo ordinamento della associazione italiana della Croce Rossa, essendo venute a cessare le ragioni che avevano resa necessaria una amministrazione straordinaria nell'ente, con regio decreto in corso è stato provveduto alla nomina del nuovo presidente generale dell'Associazione in persona dell'on. cav. di gran croce Filippo Cremonesi, senatore del Regno e, a sostituire l'on. Cremonesi nella carica da lui tenuta di presidente del consiglio superiore dell'istituto nazionale LUCE, con altro R. D. in corso è stato chiamato l'on. avv. Alessandro Sardi deputa al parlamento.

Le gare degli universitari a Parigi
Italia - Cecoslovacchia 3 a 3

PARIGI, 13. — Oggi ha avuto luogo l'incontro di calcio tra gli Universitari italiani e quelli cecoslovacchi. La partita si è chiusa con 2 a 2 nel primo tempo e 1 a 1 nelsecondo. Sabato avrà luogo l'incontro tra i gollardi italiani e quelli ungheresi. Nel torneo di tennis Italia - Francia, fra l'entusiasmo dei numerosi italiano presenti si assiste alla nostra vittoria. Ecco i risultati: Sartorio - Del Bono battono Combenale - Level con 3 a 6, 6 a 2, 3 a 6, 7 a 5 e 6 a 4.

"Sposerò chi mi vincerà al golf" dichiara una signorina multimilionaria

MONTEVIDEO, 13. — La rivista mondana «Hidalge» ha domandato alle signorine uruguayane: «Chi sposerete?». Alla domanda, la signorina Anna Herrera y Moiz che ha una dote di venti milioni di pesetas ha dichiarato che sposerà chi la vincerà al golf, il che sembra difficile essendo riuscita sempre ella vincitrice. Ma potrà darsi che qualcuno vorrà cimentarsi per vincerla.

Gli avvenimenti del giorno

I nuovi Capi della Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 13. — Sono stati proclamati: Irigoyen presidente, e Martinez vice presidente della Repubblica.

Gli aeroplani contro le dimostrazioni

AMSTERDAM, 13. — Durante dimostrazioni che si sono svolte a Heerlen un aeroplano a causa di un guasto al motore è caduto su un gruppo di un centinaio di persone. Vi sono quattro morti.

Ricco negoziante di diamanti perito in una sciagura aerea

PARIGI, 13. — Mandano da Città del Capo che un piccolo apparecchio britannico è precipitato al suolo ieri a Britten, presso Quimberley. Il pilota e il proprietario dell'aparecchio, il ricco negoziante di diamanti Chandler, sono rimasti uccisi sul colpo.

Lo Chandler aveva fatto venire l'apparecchio della Gran Bretagna e se ne serviva quotidianamente per i suoi viaggi di affari. Fra i rottami dell'apparecchio si ono trovati una scatola colma di pietre preziose e un pacco di mille biglietti da cinque sterline.

Il bombardamento di Londra a mezzo di aeroplani

Londra 13. Questa sera sono cominciate le manovre aeree. Settanta aeroplani da bombardamento hanno attaccato la città, mentre settantadue aeroplani da combattimento si innalzavano per respingere gli assalitori. Alcuni apparecchi da bombardamento sono riusciti a raggiungere la capitale. Le evoluzioni sono state seguite da una folla immensa raccolta nelle vie.

Le condizioni del maggiore Del Prete

RIO DE JANEIRO, 13. — Ecco il bollettino pubblicato questa sera alle ore 19.30 sulle condizioni del maggiore Del Prete: «Lo stato generale del maggiore Del Prete continua buono. Vi sono state però leggere elevazioni di temperatura, con un massimo di 38.6; polso 110.

La vendetta di un becchino che fa ballare... i morti

VIENNA, 13. — Con provvedimento della scorsa settimana l'amministrazione municipale di Sholz aveva licenziato il guardiano del cimitero che faceva anche da becchino, scavatore, marmista ecc. Questi, certo Olindo Maspes sapeva che il capo dei servizii urbani Otto Muss aveva preso il provvedimento per favorire un disoccupato, suo parente e decise di vendicarsi.

Sapendo che il Muss doveva compiere un'ispezione prima che egli abbandonasse il servizio, il Maspes lo ricevette annunciandogli che nella camera mortuaria vi erano quattro bare con i rispettivi cadaveri in attesa di sistemazione. Il Muss visitò tutto minuziosamente e osservò i morti, ma questi simultaneamente scattarono, si levarono, urlarono.

Il Muss preso dallo spavento stava per soffocare dall'emozione e svenne. Sia il becchino che i quattro complici si sono allontanati dal paese. Muss è in osservazione: le sue condizioni sono preoccupanti.

I centauri italiani a Budapest
Le festose accoglienze

BUDAPEST, 14. — Ned pomeriggio di ieri, alle ore 13.50 è qui arrivato il primo partecipante alla corsa motociclistica Milano Budapest e precisamente la macchina «Bianchi» N. 67. A brevi intervalli sono arrivati gli altri concorrenti. I giornali della sera pubblicano quanto segue sul percorso del raid, dal confine ungherese verso la capitale. I primi corridori hanno varcato il confine ungherese presso S. Gottardo verso le 9.30. Al confine ungherese essi sono stati salutati dal segretario generale del reale automobile club ungherese Szelnar al quale a nome degli italiani, il dottor Levi ha risposto ringraziando. Fra il confine ungherese e Alba Reale è avvenuto un piccolo incidente. La macchina contrassegnata col N. 6 si è rovesciata in un fossato accanto alla strada. Non si deplora alcun ferito. La città di Szekesfeherva era tutta imbandierata. Le strade erano decorate con bandiere italiane ed ungheresi. Gli italiani sono stati salutati alla periferia della città dal vice borgomastro e da numerose notabilità. Tutte le strade di Budapest per le quali sono passati i corridori italiani sono imbandierate. Già dal mezzogiorno una folla enorme si era addensata al posto di traguardo per acclamare i corridori italiani che sono stati festeggiatissimi. Quando tutti i partecipanti al raid sono arrivati al posto di traguardo si è formato un grande corteo che ha attraversato le strade principali della capitale tra grandi dimostrazioni della popolazione. Il R. A. C. ungherese ha organizato stasera in onore degli ospiti una gita sul Danubio e offerto ad essi un grande banchetto.

Ecco la classifica finale:

Categoria 500 licenziati: 1. Erucci su Guzzi meno 57" e due quinti; 2. Tazzoli.

Categoria 350 licenziati: 1. Moretti Amilcare su Bianchi più 19" e tre quinti.

Categoria 250 licenziati: 1. Crippa su Guzzi più 4".

Categoria 500 liberi primi, dieci arrivati: Spadoni, Gumani, Conti, Grossi, Porino, Viola, Vergani, Rusconi, Battaglia, Cavenado.

Categoria 350, primi cinque: Tonnosi, Bocchi, Sambruna, Crippa, Cattaneo.

Categoria 250: Nicora, Pochi, Viola, Zago, Castiglioni.

Categoria 175: Tronconi, Langhi.

Categoria sidecar, primi cinque: Arrigoni, Minozzi, Battaio, Fiorini, Nebel.

Coppa delle Alpi
L'arrivo della seconda tappa

MERANO, 13. — Si è corsa ieri la seconda tappa della Coppa Internazionale delle Alpi Lugano - Merano, che favorita da una splendida giornata, non fu prima di incidenti, fortunatamente però non gravi e riflettenti soltanto le macchine. Numerosi sono stati i concorrenti che hanno dovuto abbandonare la gara.

Al traguardo d'arrivo a Merano attendevano i concorrenti i rappresentanti dei gruppi sportivi meranesi, ai quali si erano aggiunte diverse spiccate personalità trentine.

Ecco la classifica della seconda tappa:

Cat. fino a 50000: 1. «Simson Supra» in ore 18.25'; 2. «Hansa» in ore 18.45'; 3. «Hupmobile» in ore 19.17.

Cat. fino a 3000: Ex aequo le due equipe della «Adler», la «Brennabor» e la «Chevrolet» in ore 18.50.

Cat. fino a 2000: Equipe «O. M.» e «Minerva» in ore 18.57.

CRONACA CITTADINA

Il giuramento e l'insediamento del nuovo Podestà
sono avvenuti stamane

IL GIURAMENTO E L'INSEDIAMENTO

Stamane, alle ore 10.30, al palazzo del Governo, il nuovo Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, prestò il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta.

Presenziava il Direttorio Federale al completo; fungeva da Segretario il rag. cav. Collo, segretario particolare di S. E. il Prefetto.

Terminata la breve cerimonia l'on. di Caporiacco si portò subito al Municipio, ove il cav. uff. dott. Castellani, fungente da Commissario Prefettizio, gli fece le consegne dell'amministrazione comunale, presentandogli i capi dei varii uffici.

Così l'insediamento è avvenuto nella forma più austera.

IL SALUTO DEL NUOVO PODESTA' AL SEGRETARIO FEDERALE

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

Il co. on. Gino di Caporiacco, nell'occasione della sua nomina a Podestà di Udine, ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Avv. CESARE PEROTTI - Segretario Federale, Udine — Risevo partecipazione mia nomina Podestà Udine. Grato fiducia in me risposta darò tutto quanto posso nuovo alto incarico. Ossequi. — DI CAPORIACCO».

LA RISPOSTA DEL SEGR. FEDERALE

«Ill.mo Sig. co. di Caporiacco, Podestà di Udine. — La ringrazio delle cortesi espressioni di saluto e di devozione da Lei rivolte a questa Segreteria Federale nell'occasione della Sua nomina a Podestà di Udine.

Sono certo che nel nome della fede comune il Fascismo Udinese saprà, di fianco a Lei, offrire una somma concorde e fervente di attività rivolta al pubblico bene.

A Lei, che con operosa disciplina, si accinge al nuovo alto incarico, l'onore e l'onere di trovare degna soluzione agli importanti problemi che premono la vita cittadina. — Il Segretario Federale, DR. CESARE PEROTTI».

Significative felicitazioni all'on. di Caporiacco

Fra le centinaia di telegrammi giunti al nuovo Podestà, notiamo i seguenti:

Saluto dei Sindacati Fascisti

«Per nomina Vosignoria alta carica Podestà Udine, Ufficio Provinciale Sindacati Fascisti compiacesi vivamente assicurando per risoluzione fascista problemi e avvenire gloriosa capitale guerra, modesta quanto sicura e sincera collaborazione forze morali artistiche tecniche organizzazione sindacale. Bene augurando, ossequi. BARBETTANI».

Dal Comandante M. V. S. N. di Udine

«Camicie Nere Legione «Tagliamento» salutano camerata chiamato fiducia Duce a reggere capitale guerra. — Comandante NINO MACELLARI».

Dal Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Trieste

«Questo Consiglio direttivo ravvisa in nomina Vossignoria Podestà Udine riconferma suoi nobilissimi meriti patriottici e inviando felicitazioni trae auspici sempre più stretta e proficua collaborazione fra Udine e Trieste anche attraverso nostro Sodalizio per conseguimento comuni ideali. Ossequi. — Segretario DOTT. PETRONI».

Dal Podestà di Trieste

«A Vossignoria che impersona nobili e forti tradizioni terra friulana tornino gradite le felicitazioni mie e Trieste nomina Podestà sorella Udine cui suo nome e augurio e promessa lieto avvenire. Ossequi. Podestà PITACCO».

Dal Fascio Femminile di Udine

«Plaudendo meritata nomina vivissime felicitazioni. — M. T. PISCHIUTTA».

Il saluto dei Volontari Goriziani

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra di Gorizia, ha diretto al Podestà di Udine la seguente lettera:

«Onorevole,

Non senza gioia e profonda commozione, ho appreso questa sera la notizia della di Lei meritata nomina a Podestà della Città di Udine.

Il volontarismo goriziano, sempre memore e grato per la fraterna, sincera e generosa ospitalità offertagli dal forte popolo udinese, prima e durante la guerra di redenzione, a mio mezzo compie il dovere di esprimere, nel momento in cui Vostra Signoria Onorevole viene chiamata dalla fiducia del Capo del Governo e Duce del Fascismo a reggere le sorti dell'Amministrazione Comunale di Udine, le più vive e cordiali congratulazioni.

Udine ha finalmente il suo Podestà, Udine potrà finalmente riprendere la sua gloriosa tradizionale marcia, con alla testa uno dei suoi più fiori, più generosi e più onesti figli. — Presidente VITTORIO GRAZIANI».

La grande tombola tradizionale

Domani, dunque, i giornali «fanno festa», in tutta Italia, e il prossimo numero de «La Patria de Friuli» uscirà soltanto giovedì. Milano vedrà partire i ferragostani a diecine di migliaia; Udine vedrà invece arrivare migliaia di comprovinciali — per la solennità della Ascensione; e vedrà nel pomeriggio qualche migliaio assembrati in Piazza Umberto I all'ombra dei frondosi ippocastani o su per la Riva, quest'anno in giallita per la siccità veramente straordinaria che flagella, col Friuli, anche altre Provincie.

La Tombola: ecco l'attrazione per lo assembramento vespertino. Non tutti, delle «qualche migliaio» di spettatori à fatto acquisto della cartella, e quindi non tutti possono attendersi la piccola risorsa delle vincite: lire 2000 per la prima tombola, lire 600 per la seconda tombola e lire 400 per la cinquina. Molti sono semplicemente «curiosi» di vedere chi saranno i fortunati e di vedere i musi lunghi di coloro che sono i perseguitati dalla fortuna, «pes mans de scalabrine» come si diceva una volta.

***

A proposito dell'estrazione della Tombola un amico lettore ci scrive formulando lo augurio che essa si inizi puntualmente alle ore 17 come, per disposizioni precise emanate dalla Presidenza della Congregazione di Carità, è avvenuto l'anno scorso, con grande soddisfazione del numeroso pubblico sottratto «alla tortura» di una irritante eterna attesa.

I rivenditori di cartelle debbono una buona volta imparare che non più tardi di un quarto d'ora prima delle 17 hanno l'obbligo di depositare sul palco della Presidenza i loro rispettivi bollettari.

Si ricorda anzi che il decorso anno molti giocatori, abituati al deplorevole ritardo che sempre si verificava, giunsero dopo le 17 e il popolare gioco della Tombola era già incominciato.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Domani, mercoledì, festa dell'Assunzione di M. V., tutte le Farmacie rimarranno chiuse dalle 12.30 in poi, eccettuate quelle di turno settimanale e cioè: Cantoni, Chiavris — Dell'Acqua, Mercatovecchio — Pandolfi, Via Cavour, — Solero, via Aquileia.

RIDUZIONE DEL SERVIZIO sulla linea automobilistica Udine-Grado

Con il giorno 16 corrente, verrà tolta la seconda corsa sulla linea gestita dalla S.A.I.T.A. di Pordenone, Grado - Udine, e precisamente alle ore 7.30 ed in partenza da Grado alle ore 19.15.

Ugo Barbettani alle adunate Sindacali
di Cervignano e di Aquileia

Come precedentemente annunciato, ieri il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, Ugo Barbettani, ha partecipato alle adunanze dei lavoratori di Cervignano ed Aquileia. A Cervignano, Ugo Barbettani è stato ricevuto al Municipio dal Podestà cav. Parmigiani, dal Segretario politico cav. Rinaldi, dal rag. Scarda Corrispondente Comunale dei Sindacati con altre autorità del posto che lo hanno accompagnato all'adunata sindacale, riuscita veramente imponente, ove il rag. Scarda ha presentato il Segretario Generale ai lavoratori, ed il cav. Rinaldi ha porto il vibrante saluto delle Camicie Nere di Cervignano a Ugo Barbettani, «vecchio squadrista delle vecchie battaglie».

Il Segretario Generale in una serrata e concisa esposizione ha chiarito ai lavoratori tutti i punti fondamentali del Sindacalismo Fascista, soffermandosi in modo particolare sui Contratti di Lavoro e sull'importanza e la funzione importantissima che hanno tutti i rurali d'Italia nel risorgimento economico nazionale.

L'esposizione del Segretario Generale è stata accolta con vivo interessamento e con entusiasmo dai lavoratori e dalle autorità le quali subito dopo hanno accompagnato il Capo del Sindacalismo friulano ad una visita interessantissima nella Azienda Agricola Bonificata dell'avv. Parmiggiani a S. Lorenzo di Fiumicello.

Alle ore 11 Ugo Barbettani è arrivato al Municipio di Aquileia accolto dal Podestà, il dalmata dott. Silvio Krekig, dall'on. conte di Tullio, dal Segretario politico, dalle altre autorità del posto e da un gran numero di lavoratori in preponderanza coloni, con la banda dei Sindacati.

La riunione è stata tenuta all'aperto in un vasto giardino.

Dopo breve cordiale saluto al camerata Flor, Segretario politico, il Segretario Generale con un breve discorso dimostra come il Sindacalismo sia intimamente legato alla Rivoluzione delle Camicie Nere, per arrivare ad una minuta e serrata disamina dei problemi fondamentali del movimento Sindacale Fascista che, primo fra tutti, è riuscito a dare alle organizzazioni una veste giuridica che disciplina e regola i rapporti fra produttori e lavoratori.

Il discorso di Ugo Barbettani, è stato seguito con attento interesse dai lavoratori i quali specialmente nella minuta analisi dei problemi che si riferiscono al lavoro dei campi, sentono che soltanto nelle organizzazioni spirituale e materiale senza del quale non può esservi la pace e la prosperità dei campi. Il Segretario Generale, termina il suo discorso, vivamente applaudito, dicendosi sicuro che anche i lavoratori friulani saranno all'avanguardia per combattere in unione e collaborazione di opere e di intenti col capitale, la giusta battaglia per il riscatto e riassetto economico della Nazione.

Ugo Barbettani quindi, accompagnato dall'on. co. di Tullio, dalle autorità di Cervignano e di Aquileia, ha minutamente visitato l'importante azienda agricola, dello stesso on. di Tullio, interessandosi particolarmente alle varie specie di coltivazioni.

Durante la sua visita all'azienda agricola del conte di Tullio, il Segretario Generale ha anche assistito ad un esperimento di pioggia artificiale i cui risultati meritano la particolare attenzione di tutti gli agricoltori del Friuli.

Pauroso incendio a Faedis

L'altra sera, verso le 22.30, per cause ancora ignote, si sviluppava un violento incendio nello stabile adibito a fienile e stalla dei fratelli Cois in borgo Cividale.

All'elogio dei nostri buoni villici, va unito spirito altruistico, accorse prontamente a dare il proprio aiuto e furono formate subito due catene fino al vicino torrente. Ma, malgrado ciò, andarono distrutti oltre 100 quintali di fieno e rimase danneggiato il fabbricato.

Allelogio dei nostri buoni villici, va unito quello al Podestà geom. Eugenio Borgnolo, il quale, fu uno dei primi ad accorrere nel luogo del sinistro e, noncurante del pericolo, con altri animosi, salì sul fienile per circoscrivere il fuoco; al di lui fratello Guido segretario politico, al maresciallo dei RR. CC. coi militi tutti e al nostro beneamato Parroco don Leone Melloni che si prodigarono in mille modi.

Due fienili in fiamme a Cassacco

L'altra sera un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato poco dopo le 21, in borgo Contur, nel fienile del sig. Luigi Ellero fu Valentino. Tutto andò distrutto, il fabbricato e venti quintali di fieno, per un danno di oltre 15 mila lire.

Il fuoco si estese anche al vicino fienile, di proprietà del sig. Giovanni Castenetto fu Luigi, producendo otto mila lire di danni.

Il coraggioso intervento dei compaesani e di alcuni carabinieri, che per tre ore si sono prodigati nell'opera di estinzione, valse a salvare dalle fiamme altri fienili.

Tanto l'Ellero quanto il Castenetto sono assicurati.

FRATELLO E SORELLA VITTIME DI UN INCIDENTE DI MOTO

Ieri mattina transitavano per Piazza Umberto I., sopra una motocicletta, il commerciante Vincenzo Totis di anni 24 di Gio Batta abitante in Viale Vat 67 e la sorella sua Norma di anni 22, maestra elementare di Prato Carnico.

Non si sa ancora per qual preciso motivo, fatto sta che ad un tratto la macchina piegò a destra provocando un ribaltamento.

Con un'auto di passaggio, i due infortunati furono trasportati all'Ospedale. Quivi il dott. Accordini riscontrò alla signorina la frattura costale dell'emitorace sinistro, per cui fu accolta nel Pio luogo e giudicata guaribile in un mese; al Totis medicò una ferita lacero contusa al braccio sinistro, guaribile in una decina di giorni.

L'INFORTUNIO DI UN ARTIGLIERE

Questa mattina il soldato Felice Buscarini d'anni 22 fu Angelo, da Pesaro, artigliere dell'11. Pesante Campale, nel mettere in moto il motore di un'automobile, gli scivolò di mano la manovella, riportando la frattura del radio destro.

Fu medicato prima all'Ospedale Civile ove il dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in un mese; poi fu ricoverato all'Ospedale Militare.

Friulani che onorano la Piccola Patria

L'INVENZIONE AERONAUTICA DI UN FRIULANO

Nella scorsa primavera, l'ing. Santi De Rivo dell'Università patavina, tenne una conferenza in alcune grandi città, trattando per tema: «Un nuovo principio di navigazione aerea».

L'argomento riveste la massima importanza sia per la difesa nazionale, sia anche per la navigazione in genere. Si tratta dell'applicazione dell'elica di un velivolo al centro anteriore di un anello o di un tubo per sfruttare il risucchio dell'elica stessa. Il prof. De Rivo lo propala ai quattro venti come sua invenzione. Noi siamo disposti ad ammettere che egli abbia ignorato che la scoperta è stata fatta da un nostro comprovinciale alcuni anni or sono, ma teniamo a far sapere che la priorità spetta al nostro vale a dire al comm. Antonio Mattioni, nativo di Manzano e da molti anni residente a Firenze.

Egli, infatti, fino dall'anno 1923 ideò ed applicò in un apparecchio di prova, alla grandezza naturale, tale perfezionamento. E subito dopo chiese ed ottenne il brevetto per l'Italia e per l'estero (brevetto N. 228976); indi costruì l'aeroplano che dette resultati meravigliosi.

L'apparecchio Mattioni è formato da una fusoliera cilindrica, con elica centrata all'orifizio d'una volta convenientemente profilata all'interno ed all'esterno, per trar profitto dal risucchio dell'elica; sicchè si ottiene un maggiore rendimento della spinta di propulsione, una migliore stabilità e direzione, e si ha la prova indiscutibile e tangibile della possibilità del volo verticale. Di notevole importanza ivi, è un freno aerodinamico per il rallentamento di velocità e per lo atterraggio in poco spazio di terreno.

L'illustrazione del brevetto «Mattioni» si legge sulla rivista «L'Ala d'Italia» fascicolo del settembre 1926.

Presso l'autore, in Firenze, è ostensibile l'apparecchio smontato; le fotografie degli esperimenti fatti a fermo ed a volo; le lettere del Ministero per la aeronautica che riconoscono i miglioramenti apportati al velivolo comune dal comm. Mattioni.

Il quale nelle lunghe e numerose esperienze ha profuso un vero patrimonio che andrà a vantaggio della scienza e in particolare, della navigazione aerea; ma non può procurargli che la gloria. Ed egli, da vero friulano disinteressato, aspira soltanto a quella: a buon diritto; onde le pratiche richieste che egli fa per la giusta rivendicazione contro l'ing. De Rivo.

Noi facciamo voti che il procedimento non incontri ostacoli tra le branche della burocrazia, perchè ci teniamo a che il Friuli sia considerato in questo campo, alla stregua delle regioni italiane più progredite. G. C.

UN FRIULANO CULTORE DELLA GEOGRAFIA

Egli è Ardito Desio, palmarino, direttore del museo scientifico di Milano.

Allevato alla scuola di O. Marinelli, gli fu collaboratore nella preparazione del grande atlante internazionale con cui il Touring Italiano si è posto in lizza con pochissimi buoni atlanti inglesi e germanici, e, per ora, ha lieti presagi di vittoria. Ha poi seguito come geografo i mappatori dell'Isola di Cipro; indi il corpo di spedizione militare per la presa di possesso dell'oasi di Giarabub. Di questa interessante escursione scientifica ha presentato la relazione al congresso geografico internazionale, tenuto a Cambridge gli ultimi giorni del luglio scorso, riscuotendo unanimi applausi.

Nel nuovo viaggio d'esplorazione che gli scienziati italiani intraprenderanno sul nodoso e immenso acrocoro dei monti Carakorùn, egli è stato scelto per le osservazioni di carattere geografico, come fece nel precedente viaggio il suo maestro e massimo geografo italiano, il defunto O. Marinelli.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 10 agosto 1928, dispensa 53.a, togliamo:

Ufficiali in servizio permanente: Lertora Mario cap. 1. Fanteria trasferito Comando Distretto Udine — Adinolfi cav. Salvatore maggiore medico Ospedale Militare di Milano (comandato clinica chirurgica R. Università di Milano) è destinato Ospedale Militare di Udine — Santoli Pasqualino cap. medico Osp. Milit. di Palermo, destinato Osp. Mil. di Udine — Ronga Gaetano cap. medico Osp. Mil. di Padova destinato Osp. Milit. Udine.

Ufficiali in ausiliaria: Alvisi Alessandro di Augusto, capitano in ausiliaria, reggimento cavalleggeri Saluzzo, è trasferito in forza al distretto di Bologna, dal 19 luglio 1928.

Ufficiali di complemento: Sabotto Ettore di Luigi dist. di Sacile sott'ufficiale dei Carabinieri Reali in congedo è nominato sottotenente di complemento — cap. di Fanteria Pignorelli Salvatore di Ignazio distretto di Ravenna è trasferito in forza al distretto di Udine — cap. di Fanteria Zilli Angelo di Eugenio dist. di Sacile trasferito dist. di Roma — ten. Lapetito Cesare di Vincenzo dist. di Udine promosso capitano — ten. Locatelli Francesco di Francesco dist. Udine promosso capitano — ten. Mansutti Luigi di Emidio promosso capitano, tutti con anzianità 6 aprile 1928.

Ten. Straulino Eligio di Pietro sospeso dal grado per tempo indeterminato.

I seguenti capitani medici di complemento, avendo raggiunto i limiti d'età stabiliti dall'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, sono iscritti a domanda con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo ufficiali medici di riserva, ai sensi dell'art. 51 sopra citato: De Prato Ernesto di Romano dist. di Sacile; Guiotto Giovanni di Camillo dist. di Udine; Luxardo Augusto di Ottorino distr. di Udine.

Idem per i seguenti tenenti medici: Castellani Lodovico di Luca, dist. di Udine; Tavellio Giov. Battista di Giovanni, dist. di Udine.

D'Argenio Ariberto di Michelangelo, ten. di Fanteria, dist. di Udine laureato in medicina e chirurgia, previa volontaria rinuncia al grado attuale è trasferito a domanda col grado di sottotenente, nel corpo sanitario militare ruolo ufficiali medici di complemento, in applicazione dell'art. 4 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2997 e dell'art. 1 della lettera a) del R. decreto 8 agosto 1924, n. 1394.

Continuerà a rimarere in forza al distretot di residenza, ed entro il 7 giugno 1929 dovrà prestare il prescritto mese di servizio presso l'Ospedale Milit. di Udine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a O: 750.18 — pressione al mare: 760.68 — temperatura: 26.4 — umidità (0-100): 57 — vento W.N.W. debole — nebulosità (0-10): 6 tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 32.0, minima 21.4.

Il fascismo friulano a S. E. Balbo

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

Il Segretario Federale, in occasione della nomina di S. E. Balbo a generale di squadra aerea, gli ha inviato il seguente telegramma:

«Fascismo forte Friuli innalza esultante suoi gagliardetti e fiamme di battaglia per giusto riconoscimento altissimi meriti E. V. che ala italiana ha tenacemente e nobilmente portato primo posto nel mondo. — Segretario Federale *Perotti*».

Si nasce e si muore di più
mentre diminuiscono i matrimoni

La R. Prefettura ci trasmette il solito specchietto sul movimento demografico nel mese di luglio raffrontato con quello del mese precedente. Eccone le cifre:

Nati: nel capoluogo, in giugno 84, in luglio 99 e quindi con aumento di 15; nel resto della Provincia 1161 e 1313, con aumento di 152: complessivamente 1245 e 1412 con aumento di 167.

Morti: nel capoluogo, in giugno 87, in luglio 92, con aumento di 5; nel resto della Provincia 655 e 703, con aumento di 48: totale 742 e 795, con 53 morti in più nel luglio.

I matrimoni sono invece diminuiti. Nel capoluogo se ne celebrarono 20 in giugno e solo 13 in luglio, con diminuzione di 7; nel resto della Provincia, 173 e 154, con diminuzione di 19. Totale 193 e 167, con 26 coniugamenti in meno.

Nati morti: giugno, 4 nel capoluogo, 30 nel resto della Provincia, 34 in totale; luglio, 3 nel capoluogo, 32 nel resto della Provincia, 35 in totale.

La popolazione, in giugno, è aumentata nella provincia di 503 in giugno, di 617 in luglio: e ciò per effetto delle sole nascite e morti, non calcolando il movimento emigratorio.

NOZZE D'ARGENTO

Domani una lieta ricorrenza allieterà la famiglia dell'egregio collega Bruno Cioffi: i suoi amati genitori, sig. Vincenzo Cioffi, funzionario delle Ferrovie dello Stato, e signora Lucia Ricciotti, celebreranno le nozze d'argento.

I nostri vivissimi rallegramenti, in uno ai più fervidi auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO — In morte di Carlotta Andreuzzi ved. D'Andrea: Antonio Camuffo 10.

OSPIZIO MARINO — In morte di Carlotta Andreuzzi ved. D'Andrea: Ditta G. Muzzatti Magistris e C. 30.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Giovanni Moretti: avv. Giovanni Levi 20.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Giuseppe Zorzella: Pietro Capelletti L. 5.

Continua la tendenza al ribasso

Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di agosto chiusasi sabato la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è passata da 485,64 a 484.37 con una differenza lieve ma sempre con tendenza al ribasso. Infatti anche questa settimana negli indici principali che concorrono a formare la media si rilevano dei ribassi in varia misura; mentre segnano lievi aumenti i minerali e metalli e le materie industriali e sono rimasti stazionari i materiali da costruzione e le materie industriali varie. L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è diminuito da 131.7 a 131.3; ed è pure diminuito negli Stati Uniti da 150.7 a 150.4 e in Inghilterra da 134 a 133.1, mentre è salito in Germania da 141.7 a 142.2.

CRONACA MESTA

FUNEBRI STABILE VED. NOVELLO

Seguirono domenica nel pomeriggio i funerali della compianta signora Caterina Stabile ved. Novello. Il decesso avvenne a Tricesimo ove da tempo la Scomparsa risiedeva; perciò la salma fu trasportata a Udine, ove giunse a Porta Gemona verso le ore 17. Ad attenderla c'era una folla di persone amiche dell'Estinta e di famiglia, nonchè il clero della Metropolitana.

Sulla carrozza funebre pendevano le belle corone inviate dal fratello Luigi; da Ines, Irma e Carla alla cara zia; dalla famiglia Ariano. Sulla bara posava quella dei figli.

Formatosi il corteo, questi lentamente per Via Gemona Via Mazzini, Via Villalta si diresse al Camposanto. Accompagnavano la lacrimata salma i figli, il genero, il fratello ed altri congiunti; dietro veniva il corteo.

Ai figli, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Ieri sera rendeva l'anima a Dio il

Sac. Angelo Canciani

di anni 90

La famiglia costernata ed il Clero della Parrocchia di S. Giorgio ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 8 ant., partendo da Via Grazzano.

UDINE, 14 Agosto 1928.

A SPETTACOLO FINITO...

Ed anche le rappresentazioni straordinarie del «Nerone» passano nel ricordo! Esso lascia una sola luminosa nelle scarse pagine che parlano di vera arte in questa nostra, tanto amata Udine. Rimarrà nel cuore della città dovrebbe rimanere come un senso d'orgoglio, di soddisfazione, per essere additata come uno dei pochi centri che portarono a conoscenza della gran massa del pubblico quel colosso poetico - musicale che Boito seppe creare. Ma forse questo mio pensiero è nella mente di pochi; forse questa intima soddisfazione fu sentita da troppo scarso numero di persone — qui specialmente, a Udine — perchè se altrimenti fosse stato, tutto avrebbe dovuto corrispondere con maggiore larghezza, specialmente dal lato concorso di pubblico al grandioso e completo spettacolo e dal lato finanziario.

Lo spettacolo all'aperto rappresenta un ammasso di incognite e solo un temperamento freddo, fatalista può affrontarle. Fortuna volle che quest'anno, Udine, si imbattesse nell'impresario in grande stile che coraggiosamente affrontasse tutte le alee del bene e del male con una serenità veramente olimpica. Il comm. Casali davvero si merita l'elogio incondizionato per quanto seppe fare allo scopo di allestire uno spettacolo degno di capitale. E credo anzi che Udine dovrebbe ritenersi contenta se questo uomo, attratto dal bello che rappresenta il nostro storico Castello, negli anni prossimi si sentisse di ritentare la prova, dandoci così possibilità di conoscere i grandi lavori che l'arte lirica crea. Egli meriterebbe lode anche perchè assai influirebbe all'educazione collettiva della musica — che purtroppo a Udine, per mancanza di un vasto Politeama, è ancora in embrione; non solo, ma coopererebbe a dare alquanto vita alla città che più specialmente di estate vive piuttosto tisicamente.

Mi dorrebbe che queste mie considerazioni, di indole generale, suonassero male nell'animo di qualcheduno. Anzi subito ne faccio ammenda, elogiando incondizionatamente: l'egregio Comitato che ha con tanto amore contribuito alla riuscita nell'organizzazione del grandioso spettacolo, gli oblatori e la Stampa tutta che con larghezza di scritti e pubblicazioni, ha sempre ambientato il pubblico al grande avvenimento artistico.

* * *

Ed ora ritorno per un momento al «Nerone» quale lavoro, quale concezione poetico - musicale per ripetere che contiene molti dei requisiti necessari al palcoscenico che lasciano bene auspicare per una durevole vita specialmente ora che, purtroppo, scarseggiano i forti musicisti, o meglio i maestri che sentano realmente il teatro.

Per quanto, in alcuni punti, il lavoro boitiano possa lasciare perplessi o dubbiosi sulla riuscita musicale in relazione alla potenza del vero, è indiscutibile che molti, anzi moltissimi sono gli squarci che interessano, molte sono le frasi improntate a sana ed italiana melodia, e che la drammaticità di alcune situazioni è bene delineata dall'orchestra e dalle voci così come è improntata di calma, serenità, misticismo laddove nasce la nuova Fede cristiana. Nè si potranno dimenticare i quadri pieni di verità musicale che si hanno all'inizio dell'opera dove si respira la più sana vita agreste nelle ore di una notte romana. Suggestionante, incalzante riescirà sempre il cammino di Nerone verso Roma. Le subdole arti di Simon Mago, le seduzioni di Asteria, nell'atto secondo, trovano in Boito potenza descrittiva a base di lavorio d'orchestra, ricchi di particolari e di impasti istrumentali, pieni di pronto effetto per chiudersi con una nuova e strana forma che lascia intravvedere in Nerone la prevalenza del cantore, del citaredo.

L'atto terzo è quello che maggiormente conquide l'ascoltatore che o ascolta contornato di una soave e dolce poesia senza mai provare un senso di stanchezza od essere obbligato ad uno sforzo mentale.

Nell'atto quarto l'azione va fortemente stringendosi; la tragedia arriva al suo culmine con irruenza, ed il pubblico ne rimane soggiogato, quasi più non percependo se musica e parola seguono concordi.

L'ultimo quadro tutto soffuso di dolcezze, di amore, di pace e ricordi, giunge tardi all'orecchio dell'ascoltatore. Egli si sente come stanco dell'attenzione prestata nei precedenti atti e parecchie bellezze gli sfuggono, quasi rimpiangendo che tante dolci melodie non fossero giunte prima al suo orecchio.

Certo a concludere bene l'opera molto avrebbe giovato il quinto atto già ideato e forse musicato dal Boito. Sarebbe così scomparso il controsenso che Nerone, il protagonista scenico, più non si sa dove e come finisca ne come trovino pace i lussuriosi amori di Asteria.

* * *

Credo mio dovere ritornare anco una volta sui grandi meriti artistici dimostrati da tutti gli interpreti del «Nerone» venendo alla conclusione che raramente, in una sola opera, avremmo l'occasione di udire un complesso così omogeneo di ottime voci, di perfetti cantori e dicitori che incarnarono alla perfezione i differenti caratteri dei personaggi pieni di asperità tanto nell'irruenza, nel malefizio, come nella dolcezza. A tutti il mio vale affettuoso e lo augurio più sentito nel proseguimento della radiosa carriera che già tutti percorrono a vanto di questa nostr'arte, della quale sempre l'Italia sarà maestra.

Davanti all'illustre maestro Votto che fu il perno principale nella concertazione e direzione dello spettacolo, ogni mia maggiore lode resta muta. I grandi requisiti che contornano la sua anima di vero artista sono stati troppo profondamente ammirati per aggiungere ancora parole e frasi laudative. Giovane, valente, una splendido avvenire percorre di lui e certo il di lui nome gli si schiude e certo passo a quello dei camminerà di pari passo a quello dei più eccelsi maestri direttori e concertatori. A questo temperamento veramente d'artista, a questo esimio musicista, il mio più affettuoso saluto al quale si unisce tutto il pubblico che altro non ambisce che di rivederlo sul nostro scanno direttoriale.

Non voglio tacere i nomi degli altri maestri che tanto contribuirono alla completa riuscita dello spettacolo.

Al maestro cav. Olivio, capo del suo superbo coro, ai maestri Arduini e Cordone che tutto dirigevano internamente con grande perizia e pratica, ogni mia lode in questo momento di generale soddisfazione avrebbe certo minor valore delle prove di stima ricevute durante le rappresentazioni.

Non so tacere il senso nostalgico che passerà in noi che abbiamo vissuto vicino a tanta purezza d'arte, nel riplombare domani nella vita quieta, laboriosa sì, ma priva di sane emozioni. Forse troveremo solo conforto nel pensare che il comm. Casali non ci abbandonerà e che, anche per l'avvenire saprà approntarci uno spettacolo che, come il «Nerone», nulla lasci desiderare di meglio.

Ancora un vale a tutti.

Udine, 13 agosto 1928.

M.o Adelchi D. Cremaschi

* * *

Da Capriva abbiamo ricevuto domenica una corrispondenza nella quale si esprimeva il grato animo di quel Coro verso il Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il generale Mombelli che offrì al Coro stesso un bell'importo affinchè servisse a mandare alcuni coristi al grande avvenimento artistico di Udine.

Il gesto e l'idea nobilissimi di S. E. Mombelli consigliarono l'egregio e valente e appassionato Maestro del Coro a rivolgersi ad altri Enti e persone del Comune, con il concorso dei quali e lo appoggio anche di cittadini udinesi (Chino Ermacora direttore della «Panarie», Antonio Baldini segretario del Dopolavoro Udinese, sig. Beltrame dell'Albergo d'Italia e lo stesso Impresario del «Nerone») ha potuto portare a Udine lo intero gruppo corale caprivese.

Poichè la stessa lettera, prima che a noi, era stata inviata ad altri giornali, bastano questi cenni per dire il deferente plauso e la viva ammirazione dei componenti il bravo Coro verso tutti coloro che gli resero possibile l'audizione del capolavoro boitiano.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(10 e 11 agosto 1928)

Nati: maschi 5, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Roiatti ferrov. Lucia Virgilio casal. — Giov. Fumolo fabbro Silvia Marchiol casal.

Matrimoni: Luigi Martin sottocapo-stazione ferrov. Maria Fontana civile.

Morti: Anna Maria Marcello d'Italico a. 1 — Luciano Pizzecco di Giac. mesi 2 — Orfea Disnan di Rosa a. 1 — Angelo Mi-sdaris di Davide a. 1 — Giovanni Paluzzi fu Luigi a. 49 industr. Maria Targato di fu G. B. a. 71 casal. — Sante Traforelli mesi 4 — Gius. Ferjancic fu Andrea a. 60 minatore — Roma Querini di Querino a. 51.

(12 e 13 maggio 1928)

Nati: maschi 3, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Vitt. Lazzaro scalpellino Giovanna Coradazzi casal. — Angelo Luigi Pirona usciere Eva Cettolo sarta.

Morti: Giov. Moretti fu Angelo a. 88 possid. — Elisabetta Rizzi in Torresini fu Luigi a. 72 casal. — Teresa Di Sopra di Gius. a. 19 casal. — Dino Bulfone fu G. B. frenatore ferrov. a. 26 — Elvira Virginia Stefanutti fu Pietro a 3 — Sara Maria Marciano a. 2.

La gita annuale della Società Operaia Generale

La vecchia e sempre gentile usanza di promuovere ogni anno almeno una gita in comune fra i soci della Operaia, si rinnoverà nel mese corrente il 26 d'agosto, ed avrà per meta Tarcento, dove sarà così ricordato il 62.o anno della fondazione della benemerita Società.

Ecco, in riassunto, il programma:

Ore 7.15, riunione Piazzale Osoppo. Distribuzione distintivi — 7.30, partenza con treno speciale del tram elettrico, accompagnati dalla Banda «Palestra Musicale» di Lavariano, che per gentile concessione del maestri Galdino Bernardis, sarà diretta dal socio Carlo Mattiussi — 8.45, arrivo a Tarcento, ricevimenti dalla Società Operaie di Tarcento, Bulfons e Zomeais con la Banda di Tarcento — 9.30, spuntino nel cortile dell'Albergo «Al Ristoro»; birra offerta dalla spettabile «Fabbrica Moretti di Udine» — 10, ricevimento di S. E. il Commissario della Città alla Sede Comunale — 10.30, visita alla città e dintorni — 12, pranzo — 13.30, passeggiata in corpore a Bulfons, dove sarà distribuito un bicchiere di vino o birra e nel grande piazzale della Fabbrica si produrranno suoni, canti, scherzi comici, salti e brindisi estemporanei. Insomma, allegria su tutta la linea (dice il programma) e soggiunge: «Da ricordarsi che non sono accettati i musi duri perchè tutti devono essere contenti e tutti devono ridere». — 15, ritorno in Tarcento, e «liberi tutti», meno i bandisti che daranno concerto. Alle 19, la Banda suonerà l'adunata e alle 19.15 partenza per Udine. Per coloro che volessero trattenersi, vi sarà una seconda partenza alle ore 22.

Quota fissa L. 17 per persona. Per i partecipanti che volessero usufruire dei propri mezzi di andata e ritorno, la quota è ridotta in L. 13; chi poi volesse venire a Udine isolato, non usufruendo del treni speciali per la Società, resta inteso che dovrà pagare un altro biglietto per il ritorno.

Ogni partecipante deve prenotarsi e versare una quota. Resta inteso che tutti devono aver pagato lo intero importo per partecipare alla gita.

I partecipanti non soci devono essere presentati da un socio, il quale si rende garante della loro moralità. Le signore e signorine non socie dovranno essere accompagnate.

Due giorni prima della partenza vengono chiuse le iscrizioni.

Le iscrizioni, oltre che alla sede della Società dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno, si ricevono anche dagli appositi incaricati.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Polisportivo Moretti

La grande riunione ciclistica di domenica con gli assi Girardengo e Belloni

L'esibizione del più giovane ciclista italiano

(g.a.c.) Udine non poteva attendersi una riunione più imponente di quella allestita in tempo brevissimo dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro Sportivo.

Basterebbe solo la rinomanza di Girardengo e di Belloni, i quali dovranno contendersi a Budapest, ai più forti corridori delle altre Nazioni, la palma della vittoria nel campionato del mondo, per richiamare domenica 19 corrente sul campo Moretti la folla delle più attraenti manifestazioni. Invece il programma è vasto e, come già dicemmo, degno di una capitale sportiva quale Milano, Torino, Roma ecc.

Oltre ai menzionati campioni fuori classe, vedremo alle prese in emozionanti lotte il promettentissimo Negrini, che ha tutta la stoffa per sostituire in breve il suo maestro Girardengo, A. Pancera, Bresciani ed altri ancora.

Di dilettanti ne saranno presenti una mezza centuria: tutti i migliori. Essi converranno a Udine non solo dalla provincia, ma pure dal Veneto e dalla Venezia Giulia.

Vi saranno prove di velocità per professionisti e dilettanti; prove d'eliminazione per professionisti ed indipendenti; il campionato friulano di velocità; il Gran Premio «Città di Udine»; il premio «Friuli»; il «Giro d'Italia» in pista su 40 chilometri (50 giri) ed altre prove ancora.

Infine, fuori programma, ci sarà una esibizione del più giovane ciclista d'Italia.

Il "Giro di Pinzano"

per tesserati di Via Categoria

Il Club Ciclistico Lino Stefanutti di Savorgnano di S. Vito al Tagliamento, continuando nel proprio programma volto a dar vita allo sport ciclistico della plaga sanvitese, sta in questi giorni lavorando indefessamente per l'organizzazione dell'interessante gara ciclistica denominata «Giro di Pinzano» che avrà svolgimento domenica 19 corr. con partenza ed arrivo in località Vissignano.

La gara, dotata di premi di valore fino al decimo arrivato, è libera ai corridori di 3.a categoria muniti di regolare licenza dell'U. V. I. Essa si svolgerà sul seguente itinerario:

(Bagnarola), Vissignano, S. Vito, Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele, Dignano, Ponte della Delizia, S. Vito, Cordovado, Bagnara, Bagnarola, Vissignano (Km. 100).

Viva è l'aspettativa per questa gara, che consentirà agli infortunati della corsa del 29 luglio scorso di prendersi la rivincita, e che per la severa conformazione del percorso darà luogo ad un'accesa battaglia.

Le iscrizioni, fissate in L. 2, si ricevono presso la sede sociale tutte le sere dalle ore 20 alle 22, e si chiuderanno alle ore 10 di domenica 19 corr.

COLOMBOFILIA

Quando giunsero i piccioni a Parma

Ci comunicano da Parma che i primi colombi viaggiatori partiti alle 6.30 di domenica da Udine, hanno raggiunto la loro sede verso le ore 10.30.

Manifestazioni marinare a Marano Lagunare

Ad iniziativa della locale Sezione Combattenti, in occasione della triennale «Sagra» (15) vi sarà lo svolgimento delle seguenti «Gare» sportivo-marinare come segue:

15 agosto, ore 14: Gara di nuoto su un percorso di metri 300; 14.45: Regate, a cui prenderanno parte 6 barche e 30 vogatori; 15.30: Regate per barchette a cui prenderanno parte solo le signorine. Vi parteciperanno 6 barche e 18 vogatrici.

I concorrenti e le concorrenti indosseranno tutti bellissimi costumi marinari, e sulla galleggiante, riccamente addobbata, prenderà posto la Giuria. Vi saranno numerose barche che piglieranno a bordo tutti quelli che ne facessero richiesta. Non occorre poi dire che, per la grande occasione, vi sarà dell'ottimo pesce da gustare.

Premio speciale per le vogatrici

Il sig. Aurelio Malagnini ha rimesso alla Sezione Combattenti L. 50, accompagnandole con la seguente:

Spett. Sez. Combattenti - Comitato pro festeggiamenti, Marano Lagunare. — In occasione dei festeggiamenti indetti per il 15 agosto, mi pregio accompagnare l'importo di L. 50, quale premio unico da destinarsi alle regate femminili, per quella barca, del cui equipaggio faccia parte almeno una donna del personale occupato nel mio stabilimento e che giunge prima al traguardo. — Con osservanza: *Malagnini.*

Edera - Erranti Udinesi 3 a 2

Partita piacevole, briosa, colorita quella giocata ieri sul campo di via Chiavris, alla presenza di folla appassionata, tra lo squadrone degli Erranti Udinesi e quello dell'Edera.

Nel complesso non c'è stata superiorità nè dall'una nè dall'altra parte. Piuttosto il match ha avuto due tempi leggermente differenti. Nel primo gli Erranti, pur senza carpire punti, e ciò per la bravura di Vogrig, ebbero agio di svolgere un gioco di squisita fattura; nel secondo l'Edera prevalse di pochissimo ma di netto per la foga e la continuità dei suoi movimenti.

Si arriva alla fine dei primi tre quarti d'ora di gioco senza che nessuna delle due reti conosca l'amaro della segnatura.

Al 5' della ripresa, infruttuoso calcio contro Edera. Due minuti appresso Barbetti adagia il pallone nella rete di Cassetti la cui squadra al 9' pressata, deve rinpiegare angolo; punizione che non lascia conseguenze. Segue una decina di minuti di gioco equilibrato. Poscia al 21' l'Edera non affatica a segnare una punizione d'Albuzzi. Barbetti al 24' segna un altro punto. Finalmente gli Erranti si scuotono, e con Zilli al 26' e Del Piero al 30' strappano due meritati punti. A sei minuti alla fine Bonino tramuta un «penalty».

Come giocò l'Edera:

Vogrig; Bon e Lena; Di Tomaso, Bonino e Ferrassutti (cap.); Lugugnana, Paganini, Barbetti, Molinis e Marini II.

Serenissima - Norge 5 a 1

L'A. C. N. mancante di tre dei suoi migliori elementi, dovette subire fin dall'inizio la superiorità dei rosso-neri di S. Osvaldo, i quali pur non soverchiamente impegnandosi, hanno per ben cinque volte inflitto la rete dei bianchi.

Al 4' e al 7' del primo tempo Cossia segnava due punti; uno su calcio d'angolo, l'altro su azione partita e sviluppata da Rigo. Seguiva l'unica segnatura del Norge per merito di Del Fabbro. Non sono trascorsi pochi istanti dal punto dei bianchi che Birillis prima e Pizzolo poi, quest'ultimo favorito da intempestività del portiere avversario, riescono ancora a collocare il pallone nella casa dei bianchi.

Nella ripresa Apollonio portava a cinque il bottino dei rosso-neri.

Disciplinato e corretto il contegno del pubblico. Cavalleresca la condotta di gara.

Azzurra S. E. F. batte Pontebbana 1 a 0

(*Matt.*) La squadra Pontebbana meno tecnica, ma certo animata da maggior ardore combattivo ha tenuto la distanza per tutta la durata della partita.

L'Azzurra in formazione di ripiego ha giocato con un tono al disotto del suo valore reale.

All'incontro assisteva numeroso pubblico locale e uno largo stuolo di villeggianti che durante l'incontro applaudiva e rincuorava i propri beniamini.

Dopo un quarto d'ora di gioco durante il quale gli azzurri riescono a segnare con Melchior l'unico punto della giornata, la partita passa in pieno sotto il controllo dei gli ospiti i quali però non riescono ad ottenere altre segnature.

Il Pontebba ha destato buona impressione soprattutto per la volontà e l'impegno nella lotta. Discreto nel trio difensivo il quale ha sua area coadiuvato dall'ottimo centro sostegno che nettamente emerse sui compagni. La prima linea imperniata sui due fratelli Longhino (già del Pro Gorizia) ha intessuta qualche ottima azione che però riusciva nulla al momento di concludere.

Dell'Azzurra solo la linea di sostegno e a tratti la difesa ha tenuto campo e rifornito costantemente la prima linea di palloni.

Larga e signorile ospitalità i dirigenti del Pontebba hanno voluto offrire agli ospiti tanto nella giornata come maggiormente nella serata.

Azzurra Ris. e Tarcentina Ris. 4 a 2

A Gemona si incontrarono sul Campo Ammiraglio Simonetti per disputarvisi una partita amichevole l'Azzurra F. B. C. di Gemona e la Tarcentina Riserve.

Il primo tempo si chiuse con uno a uno. Gli azzurri segnarono per merito di Bertossi ed i tarcentini pareggiavano su calcio di rigore. Nel secondo tempo invece le sorti cambiano, benchè la Tarcentina riuscisse a segnare un secondo goal. A questo punto vediamo partire all'attacco la squadra azzurra, che per merito precipuo dell'inesauribile Moretti può infilare, nel giro di venti minuti ben tre goals assicurando così all'Azzurra una meritata vittoria. Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del sig. Albano Elia. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Lenuzza; Moretti, Cecconi (cap.); Stefanutti, Antonini, Maion; Comelli, Raiz, Bertossi, Fontanelli, Ferrarese. (T. V.).

Coppa Pettoello

Littorio - Basandellese 5 a 2

Sul bel campetto del R. F. U. si sono svolti gli incontri in calendario per la quarta giornata del torneo «Coppa Pettoello».

I risultati odierni non hanno confermato la classe delle giovani e forti squadre partecipanti.

La partita fra il Littorio ed il Basandellese ha disilluso completamente: partita fiacca, svogliata d'interesse.

Dopo la prima partita del torneo sostenuta fieramente contro la forte squadra dell'Alba, il Littorio non è sembrato che l'ombra di sè stesso. E' vero peccato poichè questa giovane e forte squadra è formata di buoni elementi e potrebbe rendere maggiormente.

Norge - Alba 5 a 1

L'incontro di queste due giovani e volonterose squadre è stato, come le previsioni indicavano molto interessante perchè giocato con foga e cavalleria. Essa ha offerto modo di ammirare la tecnica e la volontà di vincere di ognuna delle contendenti. L'Alba, sebbene soccombente, come giuoco d'assieme ha maggiormente convinto.

Pecanarini sono stati i primi a segnare. Posciа il Norge, quasi subito otteneva il pareggio per autogoal. L'Alba, un po' smarrita incappava ancora in due altre auto segnature.

Al 8' l'incontro veniva sospeso per sopravvenuta oscurità.

Cabai del Norge, il forte atleta e capitano della squadra è stato l'uomo superiore in campo. Egli è stato l'ardente trascinatore della linea attaccante.

Impeccabile l'arbitraggio.

* * *

Colla vittoria di domenica il Littorio passa in testa alla classifica del girone B con tre punti. Nel girone A tutte le concorrenti si trovano alla pari con due punti ciascuna.

* * *

Domani nel campo Bruzetta ad ore 16 si effettueranno gli incontri amichevoli Audace-Juventus e Bertoni-R.F. delle Grazie.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 53°

PATRIMONIO L. 12.931.584.35

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.646.956.97

Situazione al 31 Luglio 1928 - Anno VI°

ATTIVO

Cassa	L.	1.212.695.95
Mutui prestiti e conti correnti	»	43.243.183.02
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	49.533.010.96
Cambiali in portafoglio	»	38.826.443.98
Conti corrispondenti	»	20.470.842.52
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	6.927.993.60
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	10.403.465.29
Depositi a cauzione ed a custodia	»	53.140.065.08
	L.	223.757.649.08

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	113.117.914.83
Conti corrispondenti	»	13.388.099.72
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	1.298.415.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	18.768.987.57
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	10.469.651.86
Depositi a cauzione ed a custodia	»	53.140.065.08
Utili ad oggi	»	674.040.73
Patrimonio al 31 Dicembre 1927	»	12.931.584.35
	L.	223.757.649.08

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno co. G. di CAPORIACCO — L'Ispettore rag. F. PIVA

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Le gite di Ferragosto

Mercoledì, 15, i ginnasti dell'Unione Sportiva Pordenonese e Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano, festeggeranno il ferragosto, con una gita ciclistica. Meta sarà Maniago per poi proseguire a piedi sino a Poffabro. La partenza avverrà dal Piazzale XX Settembre alle ore 5. A Maniago, sarà consumata la colazione.

La gita del Moto Club

Dalla Direzione del Moto Club Pordenonese, è stato organizzato per domenica 19 corrente la seconda gita sociale.

La squadra dei centauri motociclisti partirà da Pordenone alle ore 5 del mattino, con meta Grado.

Alla gita possono partecipare anche i non soci. Le iscrizioni sono già fioccate numerose da ogni parte. Si avvertono i ritardatari che dette iscrizioni si ricevono presso il sig. Lio Dell'Antonia, segretario del Moto Club e presso il Buffet della stazione.

Ecco l'itinerario della gita: Pordenone, Palmanova, Cervignano, Aquileia (visita al Museo e Monumenti) Grado. Ritorno per Cervignano, Latisana, Portogruaro, San Vito, Pordenone.

Il Commissario di Pubblica Sicurezza

Dalle Autorità Superiori, è stato nominato quale Commissario di Pubblica Sicurezza nella nostra città, il dott. Attilio Caparro. Il Commissariato di P. S. è stato retto in questo tempo, diligentemente e con solerzia dal vice-Brigadiere di P. S. Salvatore Canu.

Cronaca d'oro

La signora Rosina Bonin ved. Monti ha disposto che vengano dai figli versate per scopi benefici L. 10.000 (diecimila). Queste sono state così ripartite, tenendo conto del desiderio espresso dalla povera defunta: Casa di Ricovero Umberto I. l. 5000 — Congregazione di Carità 1750 — Colonia Alpina, Tubercolotici di Pordenone e Istituto Tecnico «G. Monti» 500 ciascuno — Pro Infanzia, Asilo Infantile, Mutilati di Guerra, Istituto «S. Giorgio», Cassa Scolastica «G. Monti» della Scuola Compl., Cucina Economica e Patronato Scolastico 250 ciascuno.

***

La Signora Elisa Bonin Guarnieri per onorare la defunta sorella Rosina Bonin ved. Monti, ha elargito all'Ospedale Civile nostro l. 500.

Nel Mondo Cattolico

La Giornata Mariana

Ai rev. Assistenti Ecclesiastici ai consiglieri di presidenza, ai presidenti di Sottofederazione e di circoli cattolici, è stata inviata dalla Presidenza Federale la seguente circolare:

«S. E. Mons. Vescovo udita la relazione del Consiglio Federale del 17 giugno u. s., ha indetto a mezzo della Rassegna Diocesana una «Giornata Mariana» dei giovani cattolici per Domenica 26 agosto a Pordenone.

A detto convegno devono intervenire, senza eccezione, tutti i giovani iscritti ai circoli — Attivi ed Aspiranti — con la tessera ed il distintivo. Ogni circolo porterà pure la Bandiera.

Per disporre tutto degnamente affinchè la giornata riesca di gloria alla Vergine e di frutto ai giovani, si son costituiti in Pordenone un Comitato d'Onore ed un Comitato Esecutivo.

L'Orario della Giornata è così fissato: Ore 7. S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo alla Grotta di Lourdes in Seminario. Durante la Messa sarà distribuita la S. Comunione.

Ore 9. In Duomo a S. Marco per la premiazione della Gara di Coltura e lo svolgimento dei temi.

Ore 12. Pranzo al sacco in Seminario. Vi sarà pure il pranzo sociale per coloro che entro il giorno 23 corr. avranno versato al sig. Rino Ferronato, via del Lavatoio, Pordenone, la quota di L. 10. Allo scopo di tener raccolti i giovani nelle ore meridiane e dar loro un onesto sollievo, sarà preparata una ricchissima cuccagna; i concorrenti devono iscriversi, a mezzo cartolina postale, presso questa Federazione.

Ore 14. Partenza dal Seminario a gruppi, per Sottofederazione, e adunata sul piazzale della Chiesa di S. Giorgio.

Ore 15. S'inizia la processione da San Giorgio alla Madonna delle Grazie. Dalla gradinata del Santuario sarà impartita la solenne benedizione.

Programma di Canto: Pange Lingua processionale — Sacris Solemniis — Adoro Te devote — Christus Vincit — Lauda Sion; Inno della giornata: Scendi dall'alto Empireo.

Il Comitato d'onore è così formato: Presidente: S. E. Mons. Luigi Paulini; Vice-Presidenti: Mons. Paolo Sandrini, Mons. Luigi Branchi. Membri: Sac. dott. Pietro D'Andrea, Rettore del Seminario; Mons. dott. cav. Ludovico Giacomuzzi, Presidente della Commissione Esaminatrice per la Gara di Coltura; Sac. dott. Renato Ziggiotti, Direttore del Collegio Don Bosco; Sac. dott. Luigi Ianes; Sac. prof. Gioacchino Muccin; avv. prof. Augusto Cassini; Ing. Leo Girolami, Presidente della Giunta Diocesana; Prof. Enrico Mauro, Preside dell'Istituto Tecnico «G. Monti»; Prof. Ettore Paganuzzi; Avv. Giuseppe Tommasini; Dott. Dionisio Sina; Maestro Alberto Lenna; Maestro Giuseppe Palazzin; Sigg.: Bomben Giovanni; Curotti Carlo; De Franceschi Giuseppe; Durat Canciano; Furlan Luigi; Gaspardo Giuseppe; Martinuzzi Nicola; Moro Giovanni; Pavan Giovanni; Piazzotta Leopoldo; Tonelli Antonio; Zanchetta Giuseppe.

Il Comitato Esecutivo: Presidente: Sac. Luigi Coromer, Vice-Presidente: Sac. Fioravante Indri, Membri: Sac. Gallo Moschetta; Grizzo Umberto; Sig.ra Maestra Emilia Croce, Presidente Donne Cattoliche; Sig.na Sofia Pol, Presidente Gioventù Femminile; Consiglio Direttivo del Circolo Beato Odorico; Consiglio Direttivo del Circolo di S. Giorgio.

Il capitombolo di un automobile
Precipita in un burrone
PROFONDO OLTRE 20 METRI

Domenica, verso le ore 15, il collega rag. Francesco Cigolotti, corrispondente locale del «Giornale del Friuli», faceva ritorno con la propria automobile, da una gita a Poffabro, fatta assieme alla propria moglie ed al noto commerciante Egidio Bortoluzzi.

Giunti ad un trivio, nei pressi di Frisanco, fermarono momentaneamente la macchina e ne discese la signora Cigolotti. In quel mentre, per essere la strada in declivio, l'auto retrocedeva e, non si sa come, o per difetto ai freni o per falsa manovra, precipitava nel burrone costeggiante la strada, profondo circa 20 metri.

Nella paurosa caduta, l'auto si fracassava e dai rottami di questa, per vero miracolo, ne usciva il Cigolotti. Purtroppo non fu così del Bortoluzzi il quale fu raccolto in gravi condizioni.

Prontamente fu provveduto al trasporto dell'infortunato a Poffabro, dove il medico condotto locale provvide alle prime cure, fra cui la saturazione di una larga ferita alla testa con ben 6 punti.

Al collega, scampato dal grave pericolo, nostri rallegramenti.

NELLA SEZIONE BALILLA

Ieri con semplice cerimonia, i balilla di questa sezione, che conta già una cinquantina di iscritti, indossarono per la prima volta la bella divisa. Al comando del Sac. don A. Fabbro eseguirono in piazza alcuni esercizi ginnastici, assistettero alla messa cantata, indi sfilarono per le vie del paese fra l'ammirazione del popolo.

IN PRETURA

Pretore: cav. avv. Edgardo Vintscheger — P. M. avv. cav. Policreti — Cancelliere rag. Conforti.

Minaccie a mano armata

Il 25 del mese di maggio u. s., tali Giacomo Venier e sorella Rosa, entrambi da Fiumicino di Azzano X, venivano a lite nel cortile della loro abitazione con tale Giuseppe Venier, per questioni inerenti ad una divisione di terreno. Durante tale lite, il Giuseppe Venier minacciava i fratelli con un grosso coltello da cucina.

Il fatto fu denunciato e della cosa si occupò il vice brigadiere Alfonso Ravallese le cui indagini portarono alla conferma di quanto detto.

Comparso davanti al Pretore, l'imputato nega ogni accusa; ma, sentite le parti, viene condannato a 15 giorni di reclusione con la condizionale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
A proposito di una corrispondenza

Giuntaci ieri troppo tardi per poter essere inclusa nel numero di ieri, pubblichiamo questa dichiarazione dell'egregio avv. Lodovico Franceschinis:

Egregio signor Direttore,

Leggo nel N. 191 del Suo pregiato Giornale la corrispondenza da San Vito intitolata «Una causa interessante».

Il contenuto e la forma ne tradiscono l'origine e lo scopo, perciò non varrebbe la pena di occuparsi di essa. Tuttavia è bene smentirla specialmente sotto due punti: «primo» che non esiste affatto una causa interessante, se non per le parti che litigano e per certi riflessi che rimangono, almeno per ora, nell'ambito privato: «secondo» che tutte le persone di buon senso, le quali conoscono i precedenti della contessa Zannier Stufferi hanno deplorato il giudizio del Tribunale di Udine, contro il quale, del resto, venne già proposto appello.

Perchè poi la sullodata pubblicazione non abbia a generare equivochi nei terzi, ritengo opportuno aggiungere anche un chiarimento; che il sequestro giudiziario accordato dall'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Udine in confronto dello Stufferi Giacomo con provvedimento 20 febbraio 1928 VI mantiene tutt'ora la sua piena efficacia; di guisacchè il suddetto signore continua a rimaner escluso da ogni ingerenza e da qualsiasi disponibilità sui beni dello Zannier Daniele e sulle rendite di essi.

Purtroppo, Egregio sig. Direttore, la giustizia cammina spesso a passi incerti e tardi: ci vuol pazienza: in fondo la verità ed onestà finiscono, quasi sempre per prevalere.

La ringrazio e mi segno

Avv. Lodovico Franceschinis
Amministratore Provvisionale Zannier

***

Crediamo poi doveroso avvertire che la corrispondenza cui si riferisce la dichiarazione dell'avv. Franceschinis non era del nostro corrispondente ordinario.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE
La gita degli alpini

La gita ciclo - alpinistica, intrapresa domenica scorsa dagli alpini della Sezione dell'A. N. A. di San Daniele, è riuscita di piena soddisfazione per tutti coloro che ebbero la felice idea di parteciparvi.

Partecipò alla gita un bel plotone di autentici «scarponi», vecchi e giovanissimi tutti muniti della bicicletta che doveva portarli fino alle falde del San Simeone.

Alle 7 precise da Interneppo fu iniziata la salita alla vetta del San Simeone. Dopo la prima cordata, la comitiva si divise in due gruppi: il primo per raggiungere la vetta, l'altro dalla chiesetta omonima puntò direttamente al Forte del Monte Festa aggirando la cima del monte stesso.

Dopo breve riposo si iniziò la discesa al Forte del Monte Festa per la interessantissima cresta del monte che sembra quasi sospeso nel vuoto, con al disotto i letti del Tagliamento e del Fella.

In breve fu raggiunto il Forte e quindi, con un'altra ripidissima discesa, Interneppo, ove venne incontrata la comitiva dei gitanti per Monte Festa. Quivi il plotone divenne compagnia perchè rinforzato da altri giunti con altri mezzi di locomozione. Al lago la comitiva si trattenne tutto il pomeriggio, facendo ritorno nella serata a San Daniele.

S. GIOVANNI AL NATISONE
Un chiarimento

Sul numero 189 di giovedì 9 corr. di cod. giornale in prima colonna della seconda pagina, a proposito delle adunate dei costumi a Venezia nel settembre p. v., è detto che vi parteciperanno i cori di Manzano e di Passons.

Ora si sappia che Manzano non ha cori ma che nel caso si tratta del gruppo corale dopolavoristico di S. Giovanni al Natisone già regolarmente inscritto e prenotato per le produzioni folcloristiche dei giorni 8 e 9 settembre p. v.

Il coro di S. Giovanni infatti interverrà numeroso (80 cantori fra maschi e femmine, vestiti in costume del 1800) e riprodurrà in Piazza e Piazzetta S. Marco l'episodio Zoruttiano «Lis mês gloriis» col carro rustico, col *coss*, con Pietro Zorutti che si lascia trascinare in un rumoroso corteo di uomini, donne e ragazzi verso l'alma Villa di Bolzano, glorioso per la nomina avvenuta a Consigliere Comunale di S. Giovanni di Manzano. Il corteo segue il carro portando torce a vento e plaudendo il neo eletto che tiene un famoso discorso di circostanza:

«Olèvin a ogni patt»
«Fami montà te zàe dal ledan»
«Mi striscinarin par dute la vile»
«Cun daùr une sdrùme di fantazz» ecc.

L'avvenimento, per Venezia, è di assoluta e sorprendente novità ed il Comitato delle adunate dei costumi ne è addirittura entusiasta anche perchè a capo dell'ufficio stampa e propaganda è il sig. Gino Piva del «Resto del Carlino» uomo che alla vasta coltura unisce una profonda ed appassionata conoscenza delle cose nostre.

A suo tempo ne parleremo diffusamente.

A. Z.

TARCENTO
Assemblea straordinaria del Fascio

Questa sera, martedì alle ore 20.30 presso la sede nel Palazzo Municipale, avrà luogo, l'assemblea Generale straordinaria del Fascio Tarcentino.

Interverrà il Commissario Prefettizio del Comune Vice Prefetto comm. Spasiano.

E' assicurato l'intervento anche del co. Arbeno d'Attimis in rappresentanza della Federazione Friulana Fascista.

Il segretario politico intratterrà i convenuti sul programma politico ed organizzativo che il Fascio, nelle nuove contingenze, ama prefiggersi di svolgere.

Gli infortuni consueti

Ieri alle 17.45 una vettura di Trieste guidata dal meccanico Trevisan Luigi di Noè da Ciseriis investiva, in via Alfonso Morgante, certo Pietro Rovere da Aprato di Tarcento d'anni 68, fratturandogli la gamba sinistra. Prontamente soccorso dall'auto investitrice venne portato nell'ambulatorio del cav. Ianigro, e, dopo la prima medicazione accompagnato all'ospedale. Ne avrà per una sessantina di giorni.

CODROIPO
Beneficenza

Offerte all'Asilo: Maestro Tubero L. 10; famiglia Del Fabbro 10.

In morte di Gregoris Menegazzo: Maria Cesare Lucia 2; Tomada Angelo 3; Tomasini Angelo 5; Bianchi Alessandro 5; Magrini Lucia 5; Federico Madrisotti 5.

Altre offerte: Iris Del Zotto Maria 25; Ballico Maria 25; Maestri Tubaro 10; Ghetti Corrado 5; Merlo Lucia 10; Tomasini Angelo 6; N. N. 5; Battaglia Angelo 6; Maestri Tubero 10.

In morte di Roiatti Biliana Ida: Corrado Roiatti 25; Magrini Lucia 5.

In morte di Rachele Papa ved. Miani: Luraschi Virginia 2; Zoratto Roberto 5; Pellizzo Giovanni 5; Famiglia Menegazzi 5; Tomada Angelo 3; Santi Napoleone 5; Toso Pietro 3; Miani Antonio 50; F. Antonio 5; Morello Luigi 5.

Nell'anniversario della morte della consorte Trevisan Adele: Tularo Giobbe 10.

Alla Congregazione di Carità: In morte di Lino Zoffi: Mozzoni Umberto 5; Borsatti Giusepe 5.

PONTEBBA
Pesca di beneficenza

Il prossimo settembre si effettuerà qui una grande pesca di beneficenza pro Asilo-Monumento ai Caduti. Il nobile scopo fa sì che fin d'ora si inizino le offerte, così ch'è lecito confidare che saranno molto numerosi. Nessuno infatti mancherà, in questa occasione di dimostrare il proprio patriottismo e la riverente gratitudine verso i Caduti per la Patria. Il Comitato d'onore è stato così composto:

Comitato d'onore: Bierti cav. Francesco, Faleschini ing. cav. Luigi, Fiori prof. Giacomo (per i mutilati), Savarese (per i combattenti), Marta Cesare per la Società Operaia, prof. don G. B. Boria parroco; Revelant Capo milizia ferroviaria, Nascimbeni Pietro tenente milizia, Bortoluzzi cav. Ugo per il Dopolavoro, Bruschi per il Fascio Ferroviario, Favaretti Ottavio per la R. Dogana, Paolettic per le Poste e il Fascio, Cilloni per gli ex Alpini, Schiavi Diego per i Commercianti, Battajni per le Madri e Vedove, Ferrante dott. Francesco, Gervasi dott. Giovanni.

Comitato esecutivo: Agolzer Arturo Podestà Barbaro cav. Ciro, Cancianini Umberto, Bulliani Rodolfo e Giovanni Brisinello.

QUALSO
Quarto elenco pesca di beneficenza

Fant Secondo l. 16, Floreani Fr. 15, Morandini Evaristo 5, Fant Settimio 5, Comelli Rino 5, Drusin Giovanni 5 (tutti sei da Qualso, ora a lavorare a Grugliasco) — Cristofoli Pietro da Tavagnacco 2, Treppo Eugenio Sedilis 2, Drusin Giov. di Luigi 10, Costantini Luigi da Tricesimo 5, Morandini Alfideo franchi 30, Morandini Luigi 20, Morandini Sante 10, Comelli Ermenegildo 15 quest'ultimi quattro a lavorare a Cannes) — Cossettini Pio da Vergnacco 5, Biasutti don G. B. 20, Bertoni Sante da Cussignacco 10, Muzzolini Nimis bottiglie vino — Comelli Rodolfo idem — Mons. Zanini Mario penna Stilografica — Candotto Luigi da Udine 10 scatole conserva — Cossettini Valentino quadro ad olio — Annibale Stolfo 2 vestitini e cappello — Avv. Mini l. 5 — Toniutti G. B. un secchio rame una sega, 5 badili — Ditta Moretti Udine un pacco caffè — Romolo Tonini Udine un quadro, maglie, colletti, fazzoletti — Alfonso Benedetti 4 scatole — Cornacchini Pietro vari oggetti da cucina — Del Basso Davide 4 vasi condimento — Sorelle Morandini Tricesimo 3 scatole paste — Dante Talmassons Udine 5 scatole acciughe — Bressani Giuseppe Nimis 6 piatti — Franzolini e De Reggi - polveri bucato — Antoniutti Angelo Nimis 10 cioccolatte — Gervasi Lucinio guantiera — Miani Teresa di Paderno 2 bottiglie vino — Giov. Nimis, Nimis, 4 scatole in sorte — Giov. Lestuzzi 2 paia scarpe, 4 berretti, 8 colletti — Banca Cattolica di Nimis libretto da lire 15 — Don Orazio Marchetti 15 — Provino Valle 10.

MAIANO
Furto a Susans

L'altra sera i soliti malandrini, dopo di aver scassinato la porta, entrarono nel negozio del sig. Tomada Valentino situato nella Frazione di Susans, ed asportarono generi di privativa, alimentari ed una bicicletta, per il valore complessivo di circa lire 1000.

BASILIANO
Propaganda granaria

Domenica, con l'intervento di tutti i membri, si è riunita per la quinta volta la locale Commissione per la Battaglia del Grano. Presiedeva il cav. Modotti, il quale, dopo particolareggiata relazione sull'ottimo risultato della campagna frumentaria dell'annata in corso, fece presente ai convenuti la necessità di intensificare l'opera di propaganda, fra grandi e piccoli proprietari terrieri, nel senso che le prossime semine autunnali abbiano ad estendersi su più vasta superficie.

Riferendosi poscia alla persistente siccità, causa di enormi danni, particolarmente al granoturco, ed in genere agli altri prodotti del suolo, epperciò di seria preoccupazione per la vita economica locale, prospettò e caldeggiò con dimostrazioni convincenti la costituzione di un Consorzio irriguo che possa, in casi di eccezionale calore, supplire, almeno in parte, alla mancanza di pioggie specialmente in terreni dove il secco si fa maggiormente sentire.

Il Presidente portò, infine, a conoscenza dei convenuti le ultime disposizioni ministeriali concernenti l'obbligo della costruzione di concimaie.

L'interessante esposizione è stata dalla assemblea approvata all'unanimità.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO
Importantissima riunione pro interessi Carnici

Sabato, presentata dal sig. geom. Fancello, vice segretario federale della Provincia, venne ricevuta da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, una commissione composta dai signori: on. prof. Michele Gortani presidente e geom. Angelo Schiavi vice presidente della «Pro Carnia», rag. Aldo Colledan membro del Direttorio Federale e consigliere della «Pro Carnia»; Podestà e Segretari politici di Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo Carnico, Villa Santina, Enemonzo, Lauco.

La Commissione, per bocca dell'on. Gortani, ha voluto rendere personalmente edotto S. E. l'Ill.mo Prefetto delle condizioni speciali della zona colpita dal terremoto, in relazione ai provvedimenti già adottati e che non risultano sufficienti.

S. E. ormai informato precedentemente della questione, volle dai singoli membri particolari e dettagli, assicurando che non mancherà il suo personale interessamento a Roma, perchè le popolazioni carniche già duramente colpite non debbano subire ulteriori sacrifici.

La Commissione approfittando della cortesia ed interessamento del Prefetto, espresse a nome di tutta la Carnia il desiderio che i maggiori problemi economici della Regione siano tenuti presenti, specialmente gli importanti lavori della strada Monte Croce Carnico, la Ferrovia Villa Santina - Dobbiaco, la sistemazione dei bacini montani ecc.; lavori questi che interverrebbero a lenire la grave piaga della disoccupazione carnica, piaga che non potrà non equirsi con le nuove restrizioni sull'emigrazione.

S. E. il Prefetto assicurò su tutti i problemi il massimo appoggio possibile, tenuto conto naturalmente delle possibilità attuali del bilancio.

La Commissione, nel congedarsi e ringraziare S. E., volle fargli omaggio di un volume «Guida della Carnia» del prof. Gortani.

PALUZZA
La generosità dei nostri emigranti pro Monumento

Dall'America sono pervenute al Municipio le seguenti offerte in dollari: Primus Matteo Leon 15.95; Primus Remo di Matteo 1; Primus Fortunato 1; Primus Gaetano pull 2; Primus Basilio cloume 2; Puntel Giuseppe aip 5; Totale dollari 26.95; ricavato L. 508, che furono versate al locale Comitato pro Scuola-Monumento.

Per un fanciullo infortunato

Sono pure pervenute le seguenti offerte a favore del fanciullo Puntel Renato di Antonio, di anni 11, che il giorno 15 giugno ultimo scorso, raccolto un ordigno bellico in località Muse, veniva gravemente ferito dallo scoppio improvviso di esso, con asportazione della mano destra: Primus Ferdinando dollari 3; Serafino 5; G. B. ars 5; Matteo Leon 5.30; Celestino 2.50; G. Batta Fontana 0.50; Isidoro Leon 5.25; Luigi Ars 3; G. B. di Paolo 2; Osvaldo di Carlo 2; Giovanni fu Cristoforo 1; Gaetano pull 2; Basilio «cloume» 2; Cristoforo di Carlo 2; Antonio di G. B. 0.50; Faustino di Santo 0.50; Puntel G. B. «eusse» 2; Puntel Noè 2; Puntel Ant. cevola 2; Pio 2; Angelo 2; Ernesto 1; Osvaldo Re 2; Gius. aip 4; Unfer Stefano e moglie 1; Maieron Pietro 1; Maieron Felice 2; Micolino Augusto 2; Bellina Giovanni 3; Bellina Paolo 1. Totale dollari 68.55; ricavato L. 1292 che vennero ersate alla mamma del ragazzo, parte in contanti, e L. 1000 in libretto a risparmio.

Per il nuovo fulgido atto di generosità dei nostri compatrioti di Cleulis, emigrati oltre Oceano a farsi onore e fortuna, vada il ringraziamento più vivo; e in particolar modo ai propagandisti Primus Ferdinando romomotore, e al di lui fratello Serafino, accoglitore presso i vari luoghi di residenza degli offerenti.

Nota mesta

Vivissimo compianto ha suscitato in paese la morte improvvisa dell'allievo Ufficiale Zoffi Lino di Giovanni, laureando in Chimica, giovane di brillante ingegno e di sicuro avvenire, florida speranza per la famiglia qui residente. Egli è decesso nel vostro Ospedale Civile, dove erasi ricoverato durante il viaggio di licenza di convalescenza che contava di passare in queste alubri montagne. Alla sua memoria l'accorato unanime saluto fascista.

SOCCHIEVE
Le famiglie numerose

Abbiamo dall'elenco pubblicato dal signor Podestà d. Socchieve, i nomi dei capi famiglia aventi 7 o più figli, qualunque sia il numero dei figli viventi.

Numero che pur tenendo conto del vastissimo territorio del Comune di Socchieve (64 chilometri quadrati, con otto fraioni molto distanti una dall'altra e sparpagliati e pure lontani casolari), è considerevole. Difatti, il Comune conta: famiglie 230 ch'ebbero non meno di 7 figli, così divise: 1 con 15 figli — 1 con 14 — 5 con 13 — 4 con 12 — 5 con 11 — 23 con 10 — 23 con 9 — 29 con 8 — 41 con 7.

CHIUSAFORTE
Pesca di beneficenza pro Balilla

Venerdì 24 corr. in occasione della sagra annuale di S. Bartolomeo, si svolgerà qui una speciale pesca di beneficenza autorizzata dalle Autorità competenti, il cui ricavato darà modo di provvedere alla vestizione completa di numerosi Balilla e delle non meno numerose Piccole Italiane già da tempo iscrittesi a questa Sezione. All'uopo sono già pervenuti diversi regali, anche di pregio cospicuo: fra gli altri una Coppa del Ministero dell'Interno; altra dall'on. Ricci presidente dell'Opera Naz. Balilla; due quadri artistici dal Ministero dell'Istruzione; gentile riproduzione di una fontana dalla Ditta Stefanutti ecc. ecc. Non mancarono elargizioni in danaro ed in natura. Si hanno anche preavvisi numerosi di altri invii. A suo tempo verrà pubblicato l'elenco completo. Frattanto si rivolge particolare preghiera a tutti i ritardatari onde siano solleciti nell'inviare i loro regali, affinchè il Comitato possa tempestivamente allestire l'esposizione.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine